

# Scultura e Oggetti d'Arte

GENOVA 3 MAGGIO 2016



**CAMBI**  
C A S A D ' A S T E







## Dipartimenti

### Argenti Antichi

Carlo Peruzzo  
c.peruzzo@cambiaste.com

### Arte Moderna e Contemporanea

Michela Scotti  
m.scotti@cambiaste.com

### Arte Orientale

Dario Mottola  
d.mottola@cambiaste.com

### Arti Decorative del XX secolo

Marco Arosio  
m.ariosio@cambiaste.com  
Thea Casarino  
t.casarino@cambiaste.com

### Design

Piermaria Scagliola  
p.scagliola@cambiaste.com

### Dipinti del XIX e XX secolo

Tiziano Panconi (Direttore Scientifico)  
t.panconi@cambiaste.com

### Dipinti e Disegni Antichi

Gianni Minozzi  
g.minozzi@cambiaste.com

### Titti Curzio

t.curzio@cambiaste.com

### Libri Antichi e Rari

Gianni Rossi  
g.rossi@cambiaste.com

### Maioliche

Giovanni Ascoli Martini  
g.asiolimartini@cambiaste.com

### Orologi da Polso e da Tasca

Francesca Tagliatti  
f.tagliatti@cambiaste.com

### Porcellane

Enrico Caviglia  
e.caviglia@cambiaste.com

### Scultura e Oggetti d'Arte

Carlo Peruzzo  
c.peruzzo@cambiaste.com

### Tappeti

Giovanna Maragliano  
g.maragliano@cambiaste.com

# SCULTURA E OGGETTI D'ARTE

Catalogo a cura di  
Carlo Peruzzo



## Cambi Casa d'Aste - Genova

Castello Mackenzie  
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova  
Tel. +39 010 8395029  
Fax +39 010 879482  
genova@cambiaste.com

## Cambi Casa d'Aste - Milano

Palazzo Serbelloni  
Corso Venezia 16 - 20121 Milano  
Tel. +39 02 36590462  
Fax +39 02 87240060  
milano@cambiaste.com

## Cambi Casa d'Aste - Roma

Via Margutta 1A - 00187 Roma  
Tel. +39 06 95215310  
roma@cambiaste.com

## Rappresentanze

**Torino**  
Via Giolitti 1  
**Titti Curzio** - Tel: 011 4546585  
torino@cambiaste.com

**Venezia**  
San Marco 3188/A  
**Gianni Rossi** - Tel: 339 7271701  
g.rossi@cambiaste.com

**Lugano**  
Via Cortivallo 11  
**Lorenzo Bianchini** - Tel: +41 765442903  
l.bianchini@cambiaste.com

## ASTA 255

### MARTEDÌ 3 MAGGIO 2016

ore 17.00 • Lotti 1- 211

## Genova - Castello Mackenzie

Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova  
Tel. +39 010 8395029  
Fax +39 010 879482  
genova@cambiaste.com

## ESPOSIZIONE GENOVA

VENERDÌ	29 APRILE 2016	• ORE 10-19
SABATO	30 APRILE 2016	• ORE 10-19
DOMENICA	1 MAGGIO 2016	• ORE 10-19
LUNEDÌ	2 MAGGIO 2016	• ORE 10-19

## CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in maniera completa in catalogo, chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

**conditions@cambiaste.com**

*The conservation status of the lots is not completely specified in the catalog, those who can not take direct vision of the works can request a condition report by e-mail writing at:*



In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio CambiLive su:

**www.cambiaste.com**

*In this sale is possible to participate directly through CambiLive service at:*







**1**  
FIGURA DI CRISTO CROCFISSO IN RAME CESELLATO,  
TRACCE DI DORATURA E SMALTI DORATI, LIMOGES XIII  
cm 15x11  
€ 3.000 - 3.500



**2**  
FIGURA DI CRISTO MORTO IN BRONZO FUSO, CESEL-  
LATO E DORATO, ARTE TEDESCA O FIAMMINGA XV  
SECOLO  
cm 20x14  
€ 1.200 - 1.500

**3**  
FIGURA DI CRISTO VIVO IN BRONZO FUSO E CESELLATO,  
FONDITORE DEL NORD EUROPA XVI SECOLO  
cm 16x13  
€ 1.200 - 1.500





**4**

**IMPORTANTE "CORONA AUREA" IN ARGENTO, BRONZO DORATO, SMALTI E PIETRE COLORATE.**

**ORAFO TARDO GOTICO FRANCESIZZANTE OPERANTE IN ITALIA NEL XV SECOLO**

€ 5.000 - 6.000

La rara opera di oreficeria è composta da otto elementi snodabili uniti da cerniere con la parte inferiore a placchette di forma rettangolare con base arcuata riquadrate da una cornice a cordoncino e recanti iscrizione e figure di animali e floreali su fondo smaltato. Parte superiore a foggia di giglio con castoni ovali e quadrati sulla base.

La raffinata oreficeria rimanda stilisticamente ad una produzione italiana influenzata da modelli del gotico internazionale francese. La scritta presente sulle placchette smaltate +CORO NA+AU REA+ SANC TI+CAP UT+G IUSG indica l'uso del manufatto che cingeva la testa di un Santo o di una Santa. Simili opere sono presenti e documentate nella produzione di oreficeria sacra italiana compresa tra il tardo gotico ed il rinascimento. cm 12x8

Si ringrazia Giuliano Centrodi per le preziose indicazioni.

**5**

**CALICE IN RAME SBALZATO, CESELLATO, DORATO E ARGENTO FUSO E CESELLATO.**

**OREFICERIA TARDO GOTICA TOSкана (FIRENZE?) FINE DEL XV SECOLO**

€ 3.000 - 3.500

Piede polilobato, fusto esagonale e importante nodo con sei placchette tonde in argento cesellato con tracce di smalti policromi. Sottocoppa con bordo lobato e coppa in argento dorato antica ma non pertinente. Eleganti decori sbalzati e cesellati con motivi fogliacei, ogivali e lettere. Nelle placchette raffigurazioni araldiche, crocifissione e figure di Santi.

Altezza cm 20

Cfr.:

- Catalogo mostra "Arte Aurea Aretina II, oreficeria aretina nei secoli", AAVV, Arezzo, settembre 1986, ed. Il Torchio, Firenze

- "Oreficerie toscane medievali e rinascimentali nella collezione Giovanni Raspini" Chiara Sabbadini Sodi, ed. Polistampa, Firenze 2009

Si ringrazia Giuliano Centrodi per le preziose indicazioni.



**6**  
**INSIEME DI TRE PLACCHE POLILOBATE IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO CON RAFFIGURAZIONI RELIGIOSE**  
**ITALIA DEL NORD, XV SECOLO**  
 cm 6,5x6,5 circa  
 € 600 - 800

Il gruppo di tre placchette raffiguranti l'aquila, Cristo pantocrate, e il pellicano che nutre i piccoli, realizzate in bronzo fuso, sono cesellato e dorato negli stili del gusto tardo-gotico.



**7**  
**SANTA BARBARA**  
**PLACCA POLILOBATA IN BRONZO DORATO,**  
**ITALIA CENTRALE, XV SECOLO**  
 cm 11x10,5  
 € 400 - 500

La placca, parte di un'opera più composita, rappresenta i canoni e i modelli dell'oreficeria tardo-gotica.

**8**  
**FIGURA DOLENTE IN ARGENTO SBALZATO, CESELLATO E TRACCE DI DORATURA,**  
**ORAFI ITALIANO DEL XV-XVI SECOLO**  
 Del lotto fanno parte due testine di cherubini (cm 4x4) e una piccola croce in argento altezza cm 14,5  
 € 300 - 400

**9**  
**FINIMENTI PER CROCE PROCESSIONALE IN LAMINA D'ARGENTO SBALZATO, CESELLATO E RAME (?) DORATO,**  
**OREFICERIA TARDO-GOTICA, ITALIA DEL NORD XV SECOLO**  
 bracci con finali polilobati contenenti simboli dei quattro Evangelisti, al centro raffigurazione di Cristo.  
 altezza cm 44  
 € 2.000 - 2.500







10

CROCE PROCESSIONALE CON STRUTTURA LIGNEA RIVESTITA IN LAMINA D'ARGENTO SBALZATA E CESELLATA,  
ORAFI DELL'ITALIA DEL NORD ATTIVO TRA IL XV E IL XVI SECOLO  
braccia con finali polilobati contenenti raffigurazioni di Dolenti, al centro Madonna con Bambino.  
altezza cm 55

€ 1.500 - 1.800



11

VETRATA POLICROMA RAFFIGURANTE S. ANDREA.

ARTE VETRARIA COMASCA, ULTIMO DECENNIO DEL XV SECOLO- PRIMO DECENNIO DEL XVI SECOLO

L'opera è corredata da una scheda tecnico scientifica redatta da "Corpus vitrearum medii aevi" Italia  
diametro cm 53,5

€ 6.000 - 8.000



**12**

**FORMELLA IN MARMO SCOLPITA CON MOTIVI FITOMORFI E ANTROPOMORFI. SCULTORE GENOVESE O PISANO DEGLI INIZI DEL XIV SECOLO**

Il rilievo che raffigura una ricca decorazione a foglie contrapposte con al centro una testa femminile rende profondi debiti stilistici con il realismo descrittivo della scultura romanica fondendosi con elementi decorativi propri del primo gotico.

cm 59x56

€ 2.500 - 3.000

Cfr.: "Il museo Bardini a Firenze. Le sculture." a cura di Erica Neri Lusanna e Lucia Faedo, ed. Electa, 1986, vol. II tav. 115-116



**13**

**RILIEVO IN ALABASTRO RAFFIGURANTE CROCIFFISSIONE, PROBABILMENTE MALINES XVI SECOLO**

cm 12,5x10

€ 1.200 - 1.500

La rappresentazione è eseguita nei modelli stilistici rinascimentali d'oltralpe

**14**

**FRAMMENTO IN ALABASTRO RAPPRESENTANTE LA SEPOLTURA DI CRISTO, SCUOLA DI NOTTINGHAM, XV SECOLO**

Il frammento faceva parte con ogni probabilità da un grande altare con le scene della passione di Cristo, di cui esso costituiva una delle cinque o sette formelle laterali. Uno degli esempi simili e meglio conservati è la Pala di Nailloux, di cui il nostro esemplare riproduce anche la saccoccia penzolante dalla cintura del Giuseppe d'Arimatea, il personaggio che regge i piedi del Cristo.

cm 31x17.

€ 2.000 - 2.500

Per un frammento del tutto simile nelle collezioni della Pinacoteca di Brera cfr: il catalogo di mostra: Maestri della scultura in legno nel Ducato degli Sforza, Milano 2005, pp. 90-91.





**15**

**GRANDE VASO OVALE IN MARMO SCOLPITO, ARTE RINASCIMENTALE VENETA O TOSCANA, FINE DEL XVI SECOLO**

vasca ovale con mascheroni grotteschi sui lati di modello tardo-cinquecentesco.

cm 69x49x37

€ 3.000 - 3.500

**16**

**PICCOLO CAPITELLO CORINZIO IN MARMO SCOLPITO CON RAFFIGURAZIONI FLOREALI E MASCHERONI, LAPICIDA RINASCIMENTALE, ITALIA XVI SECOLO**

cm 16x17x12

€ 1.000 - 1.200





**17**

GRANDE VASCA CILINDRICA IN PIETRA D'ISTRIA  
SCOLPITA CON FIGURE A MEDAGLIONE CON RITRATTO  
DEL DOGE LEONARDO LOREDAN (1436-1521), DEL  
SUO STEMMA E DEL LEONE DI S. MARCO, REPUBBLICA  
VENETA XVI SECOLO

DATA ISCRITTA MCCCCCXVI (1516)

altezza cm 53, diametro cm 70 (rotture e difetti)

€ 4.000 - 5.000





**18**

**SCULTURA IN MARMO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO. SCULTORE FRANCESE DELLA SCUOLA DI FONTAINBLEAU DELLA SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO**

La raccolta e raffinata composizione è replicata nei canoni stilistici del Rinascimento francese influenzato da modelli culturali e figurativi portati dai numerosi artisti italiani alla corte francese di Caterina de' Medici.

L'opera mostra debiti artistici con l'opera dello scultore e medagliista Germain Pilon (Parigi 1528-1590).

Altezza 25,5

€ 6.000 - 7.000

**19**

**SCULTURA IN MARMO BIANCO RAPPRESENTANTE L'ARCANGELO GABRIELE, AREA ADRIATICA DEL SUD ITALIA, XVI-XVII SECOLO**

La scultura si presenta in buono stato di conservazione. Il Diavolo, rappresentato con il corpo di rettile e la testa antropomorfa, sta sotto i piedi dell'Arcangelo, caratterizzato da grandi e vaporose ali. I modelli classici sono in questa scultura mediati da immediatezza compositiva quasi popolare che non va però confusa con semplicità. A parte la parabola artistica veneziana, sempre costellata di grandi e aggiornati artisti, tutta la costa adriatica del centro-sud Italia è luogo di artisti vivaci e inventivi, decoratori più che accademici. Ne sono grandi esempi le decorazioni cinquecentesche di molte cattedrali pugliesi, soprattutto baresi e leccesi.

altezza cm 55

€ 3.000 - 4.000

Cfr. C. Gelao, Puglia Rinascimentale, Milano 2005



**20**

**PICCOLA ACQUASANTIERA IN MARMO BIANCO SCOLPITO, SCULTORE DI AMBITO GAGGINESCO, ITALIA MERIDIONALE XVII SECOLO**

L'acquasantiera di forma ovale è interamente scolpita con motivi fitoformi e floreali che rimandano a modelli caratteristici della vasta produzione della bottega di Gaggini.

cm 40x25

€ 2.000 - 2.500







**21**

**RILIEVO IN STUCCO POLICROMO RAFFIGURANTE VERGINE CON BAMBINO E ANGELI.  
ARTE RINASCIMENTALE ITALIANA DELLA FINE DEL XV - INIZIO XVI SECOLO. AMBITO DI  
TOMMASO FIAMBERTI (CAMPIONE DI COMO? - CESENA 1525)**

L'importante rilievo mariano ricalca i modelli stilistici del pieno rinascimento inserendosi nella vasta e documentata produzione di analoghi soggetti durante tutto il quattrocento ed oltre.

L'opera ci giunge dalla proprietà con una attribuzione allo scultore Tommaso Filamberti che noi riproponiamo.

cm 99x74

€ 15.000 - 18.000





**22**

RILIEVO IN STUCCO POLICROMO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO,  
PLASTICATORE PROSSIMO A LUCA DELLA ROBBIA, TOSCANA SECONDA METÀ DEL

XV SECOLO

cm 73x43

€ 8.000 - 10.000

La bella composizione quattrocentesca, contenuta entro un'elegante cornice architettonica a tempio dorato con dipinte immagini di santi, mostra la figura della Madonna che regge il Bambino quasi a mostrarlo ai fedeli. La raccolta composizione riprende in modo stringente alcune rappresentazioni in terracotta invetriata eseguite da Luca Della Robbia (Firenze 1400-1482) e databili nella seconda metà del Quattrocento.

**23**

STUCCO POLICROMO RAFFIGURANTE LA FUGA IN EGITTO ENTRO BELLA CORNICE  
IN LEGNO SCOLPITO E DORATO. PLASTICATORE RINASCIMENTALE ITALIANO (DA

JACOPO DELLA QUERCIA) BOLOGNA?, SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO

€ 12.000 - 15.000

Il modello compositivo del nostro stucco deriva in modo palmare da una delle formelle poste sulla "Porta Magna" della Basilica di S. Petronio a Bologna. Il portale iniziato nel 1425 viene decorato dalle opere del maestro senese Jacopo della Quercia (1374-1438) che vi lavora nella sua piena maturità artistica tra il 1425 e il 1434. La facciata della basilica rimase però a lungo incompleta e nel cinquecento numerosi artisti ed architetti si cimentarono in progetti e disegni per la sua ultimazione ed è in questo periodo che pensiamo possa essere stato eseguito il calco per la nostra composizione.

cm 68x98



**24**

**RILIEVO IN STUCCO POLICROMO RAFFIGURANTE PROFILO DEL REDENTORE. FIRENZE O ROMA PRIMA METÀ DEL XVI SECOLO, AMBITO DI FRANCESCO FERRUCCI DEL TADDA (1497-1585)**

Il rilievo dai modi realizzativi e figurativi netti e decisi presenta le forme stilistiche del tardo manierismo cinquecentesco. Un analogo soggetto è conservato presso il Museo civico di Montepulciano e altri in collezioni private.

cm 53x36

€ 5.000 - 6.000

Cfr.: Catalogo mostra "Umanesimo e rinascimento a Montepulciano" a cura di Antonio Sigillo, Montepulciano 1994

**25**

**SCULTURA RELIQUIARIO IN STUCCO POLICROMO E DORATO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO. PLASTICATORE ATTIVO A ROMA E VENEZIA NELLA METÀ DEL XVI SECOLO**

La raffinata composizione che presenta caratteristiche stilistiche ispirate all'eleganza e al tardo manierismo rinascimentale mediate da riferimenti al classicismo, come la presenza della semi colonna a palmette, avvicina l'opera ai modelli artistici di scultori come Jacopo Sansovino (1482-1570).

Altezza cm 49

€ 4.000 - 5.000





**26**

**PARTE DI SCULTURA IN TERRACOTTA POLICROMA  
RAFFIGURANTE SANTO VESCOVO. ARTE ITALIANA DEL  
XV SECOLO**

La bella scultura, purtroppo giunta a noi priva di buona parte del busto rimanda ai modelli stilistici della primo quattrocento ancora influenzati dai modi del tardo gotico.

La figura del Santo Vescovo è risolta in uno spiccato realismo descrittivo ed energico del volto che richiama modelli del primo rinascimento toscano stemperate dalle schematiche linee tardo gotiche della veste.

Altezza cm 132

€ 8.000 - 10.000

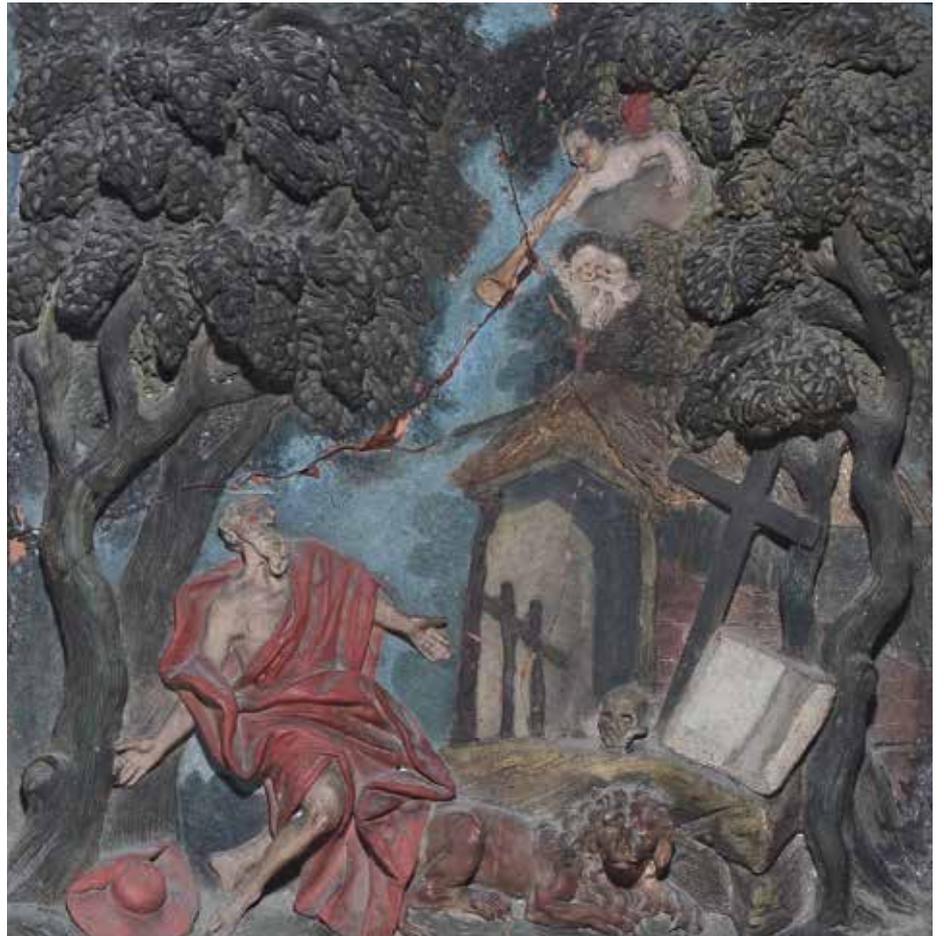


**27**

**FORMELLA IN TERRACOTTA POLICROMA CON RAFFIGURAZIONE DI S. GEROLAMO PENITENTE, ITALIA MERIDIONALE O SPAGNA XVII SECOLO**

cm 30x30

€ 1.500 - 2.000







**28**  
**GRANDE TESTA VIRILE DI IMPERATORE ROMANO**  
**(GALBA?) IN TERRACOTTA. ARTE LOMBARDA DEL XV**  
**SECOLO**  
 altezza cm 61  
 € 1.800 - 2.000

**30**  
**BUSTO DI BAMBINELLO IN TERRACOTTA POLICRO-**  
**MA, PLASTICATORE QUATTROCENTESCO DELL'ITALIA**  
**CENTRALE**  
 altezza cm 23,5  
 € 2.000 - 2.500

**29**  
**BUSTO IN TERRACOTTA DIPINTA RAFFIGURANTE**  
**MADONNA, PLASTICATORE EMILIANO PROSSIMO AD**  
**ANTONIO BEGARELLI (1499-1565)**  
 altezza cm 22  
 € 4.000 - 5.000

Il raccolto busto della Vergine richiama il dettato stilistico delle opere dello scultore modenese Antonio Begherelli, in particolare in alcune raffigurazioni di Madonna dal volto pacato e dallo sguardo quasi assente che sembra fissare il vuoto. Il velo alto sulla fronte lascia ricadere ai lati fluide ciocche di capelli che incorniciano il volto, connotato dal modo "arricciato" in cui sono risolte le labbra.

Simili particolari avvicinano l'opera ai modelli formali del maestro rinascimentale, che ebbero larga influenza nella scultura emiliana del Cinquecento.

Cfr.: Antonio Begherelli, di Giorgio Bansanti F.C., Panioni Editore, Modena 1992





**31**

**SCULTURA IN LEGNO RAFFIGURANTE S. MICHELE E IL DRAGO. ARTE SPAGNOLA DELL'AREA PIRENAICA TRA XIII E XIV SECOLO**

La figura dell'arcangelo rappresentato armato di scudo nell'atto di uccidere il drago, presenta i canoni stilistici figurativi della ricca ed importante produzione spagnola di sculture dipinte di epoca romanica. La forma "stretta" della composizione con gli arti aderenti al corpo, il modo di risolvere elementi anatomici come gli occhi usando la pittura richiamano fortemente i modi del dettato figurativo romanico che viene in parte stemperato dalle linee diritte e geometriche della veste collocando l'opera tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo. altezza cm 94

€ 6.000 - 7.000



**32**

**CROCE ASTILE IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO, OREFICERIA CATALANA (BARCELONA?) DEL XIV-XV SECOLO**

finali a forma di giglio stilizzato e corpo con decori floreali, sul retro, ai lati e sulla base figure di dolenti a rilievo, Corpus Christi in bronzo dorato probabilmente di epoca posteriore. Verso con al centro incisa figura di Cristo in trono e ai lati i simboli degli Evangelisti.  
cm 55x48

€ 3.000 - 3.500

Cfr.: Catalogo "Museo Mares" di Barcellona.



### 33

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO. VENETO METÀ DEL XV SECOLO. AMBITO DI JACOPO MORANZON (DOCUMENTATO DAL 1430 AL 1489)

€ 4.000 - 5.000

La rappresentazione mostra una Madonna assisa che regge tra le braccia un Bambino Gesù che, nudo e di schiena, si regge aggrappandosi alla veste della Madre in un gesto vividamente realistico che quasi contrasta con il dolce e tranquillo distacco dell'espressione della Madonna. La resa stilistica è fortemente debitrice a quella "maniera di derivazione toscana" (1), determinata principalmente dalla presenza di Donatello a Padova che influenzerà la produzione artistica del rinascimento veneto.

L'autore a cui riferiamo l'opera Jacopo Moranzon componentnte della bottega veneziana di pittori e scultori dei Moranzon "la più consistente ed autorevole presenta Venezia tra Medioevo e rinascimento" (2) e unico documentato uno degli artisti che ha conosciuto il maestro toscano attorno al quarto-quinto decennio del XV secolo.

Nella fattispecie l'opera qui presentata mostra forti analogie stilistiche con la Madonna con Bambino attribuita allo stesso Jacopo facente parte del grande polittico databile tra il quinto ed il sesto decennio del XV secolo della chiesa di San Francesco a Pola (Istria). Fig. 1

cm 123x42x34

(1) Pietro Toesca "Il trecento" U.T.E.T. 14951

(2) Giuliano Ericani: "I Moranzon veneziani e la scultura lignea veneta del quattrocento", "la scultura lignea nell'arco alpino (1450-1550), storia, stili e tecniche" a cura di G. Perusini, ed. Forum, Udine 1999





**IMPORTANTE RILIEVO IN LEGNO POLICROMO E DORATO RAFFIGURANTE SCENA CON IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA, SCULTORE RINASCIMENTALE SPAGNOLO O LOMBARDO OPERANTE NELLA FINE DEL XV SECOLO, PROSSIMO AL MAESTRO DI TROGNANO**  
 cm 117x105  
 € 20.000 - 25.000

da Collezione Richard Von Kauttman Berlino fine XIX inizi XX  
 Carlo de Carlo Firenze 1977

Questo magnifico e sfavillante rilievo vanta due documentati passaggi in prestigiose collezioni come quella tedesca di Richard von Kaufmann (1849-1909), economista e collezionista assai importante nella Berlino della fine dell'Ottocento in stretti rapporti con il celebre storico dell'arte tedesco Wilhelm von Bode (1845 - 1929), direttore generale dei musei di Berlino e specialista nella scultura del Rinascimento. La provenienza dalla collezione Kauffmann è attestata da un cartellino cartaceo, di gusto ottocentesco, apposto sul retro del rilievo che ripropone la didascalia del catalogo della collezione Kaufmann della quale, nel 1917, Bode scrisse il saggio introduttivo. Nella seconda metà del Novecento, l'opera vanta, fino al 1977, una altrettanto importante presenza nella collezione dell'antiquario fiorentino Carlo De Carlo (1932-1999), figura di spicco nel panorama internazionale, singolare figura di mercante e collezionista.

In entrambi i passaggi collezionistici, che testimoniano il valore artistico dell'opera che ha attraversato i più raffinati gusti di quasi un secolo, il monumentale rilievo, forse proveniente da un complesso apparato come un altare, veniva attribuito ad un artista spagnolo del Quattrocento, probabilmente osservando la fastosa decorazione a 'estofado', una particolare tecnica espressiva peculiare della penisola iberica.

Questa proposta attributiva, filtrata da studi più recenti che hanno restituito un panorama più articolato della diffusione di questa tecnica, presente anche in altre aree geografiche amministrative o in contatto con la Spagna, può essere ulteriormente vagliata: i modelli iconografici e stilistici della nostra composizione sono ascrivibili ad una matrice rinascimentale italiana, non trovando accordo con il mondo artistico spagnolo di fine Quattrocento, pervaso da influenze naturalistiche fiamminghe, che solo nei primi decenni del Cinquecento con artisti come lo spagnolo Alonso Berruguete o italiani come Jacopo Torni e Pietro Torrigiani, presenti nella penisola iberica, si aprirà alla cultura del Manierismo toscano.

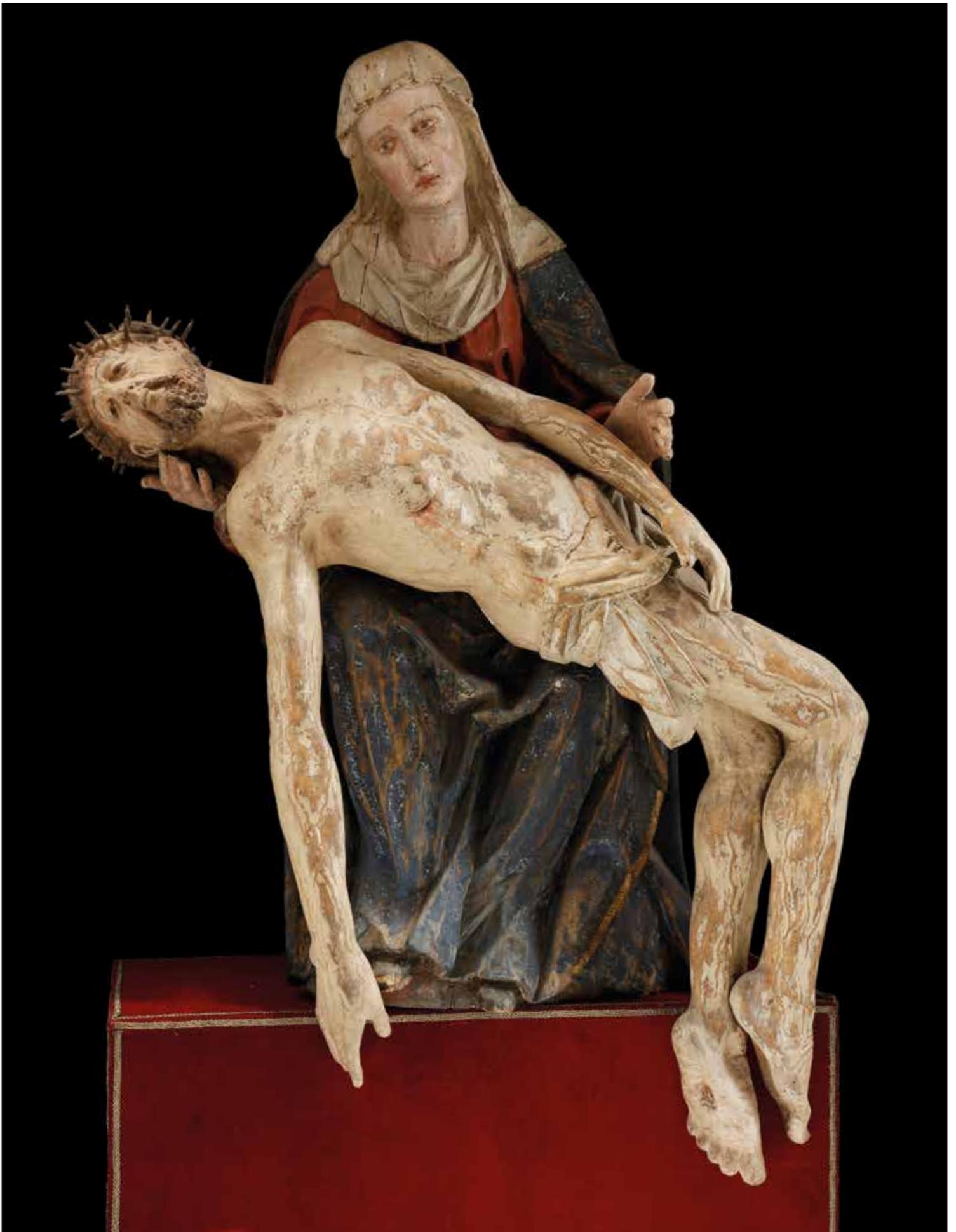
In particolare, l'opera indica affinità con la produzione artistica del tardo-quattrocento lombardo, indagata, in anni recenti, da Raffaele Casciaro (2). L'autore del rilievo mostra, infatti, una cultura figurativa mantegnesca, attecchita nell'area padana in seguito all'attività di Donatello a Padova, che si diffonde anche nell'area lombarda ad opera di artisti di primo ordine come il cosiddetto "Maestro di Trognano" e l'intraprendente bottega di Giacomo del Maino. Il 'naturalismo padano' che qualifica il rilievo, espresso nella muscolarità dei personaggi, dal "prognatismo" dei volti degli aguzzini o dal modo di intagliare i capelli a larghe ciocche, nonché l'uso delle sontuose decorazioni e scritte in oro, rimanderebbe ad alcune opere come i quattro pannelli raffiguranti la Passione di Cristo conservati al Museo civico del Castello Sforzesco a Milano o la Flagellazione presso il Monastero delle Romite Ambrosiane di Varese, eseguiti nell'ultimo quarto del Quattrocento ascritti al 'Maestro di Trognano', scultore di spicco nel panorama scultoreo dell'epoca.

(1) cfr: Cassirer e Heblin, Berlino, dicembre 1917, vol.3, n.301, tav.53.

(2) - R. Casciaro, La scultura lignea lombarda del Rinascimento, Milano 2000.

- R. Casciaro, I confini della scultura lignea lombarda, in Sulle tracce di Mantegna, Zabellana, Giolfino e gli altri, sculture lignee tra Lombardia e Veneto 1450-1540, cat. della mostra a cura G. Fusari e M. Rossi, Gruppo San Luca Onlus 2004, pp.39-49





35

**GRUPPO SCULTOREO IN LEGNO POLICROMO RAFFIGURANTE PIETÀ, SCULTORE RINASCIMENTALE OPERANTE IN ALTO VENETO TRA IL XV E IL XVI SECOLO**

Questa importante rappresentazione lignea della Pietà ci mostra la figura del Cristo deposto dal corpo e dalle membra allungate ed abbandonate e fortemente connotate da un pathos anatomico reso dalla nervosa evidenza di muscoli e delle vene. Il volto, incorniciato da una corta barba a riccioli allungati, è lasciato libero dai capelli, raccolti e cadenti dietro la nuca, quasi ad indirizzare lo sguardo dell'osservatore verso la straordinaria espressività dello sguardo del Cristo nell'atto di abbandonare la vita terrena. La spigolosità della corona di spine e la rigidità delle linee delle vene e dei muscoli contrastano con la distaccata espressione del volto risolta dal taglio obliquo degli occhi e dalle alte sopracciglia arcuate. La figura della Madonna fa da sfondo alla drammatica rappresentazione, la mano sinistra tiene delicatamente sollevata la testa al figlio mentre quella destra semiaperta quasi la offre ai fedeli. La testa, leggermente reclinata ad indicare una sofferta fatica, è coperta da un candido velo che ricadendo sulle spalle incornicia l'ovale del volto premeato da una espressione di un calmo e rassegnato dolore. Il ductus stilistico della composizione fonde i modi del mondo tardo gotico ispirato da influenze nordiche espresse principalmente nella figura del Cristo, con modelli già marcatamente propri del Rinascimento veneto. Questo riuscito paesaggio stilistico identifica la zona di produzione della rappresentazione in quest'area stilistica e culturale espressa geograficamente tra Italia nord-orientale, Austria e bassa Germania.

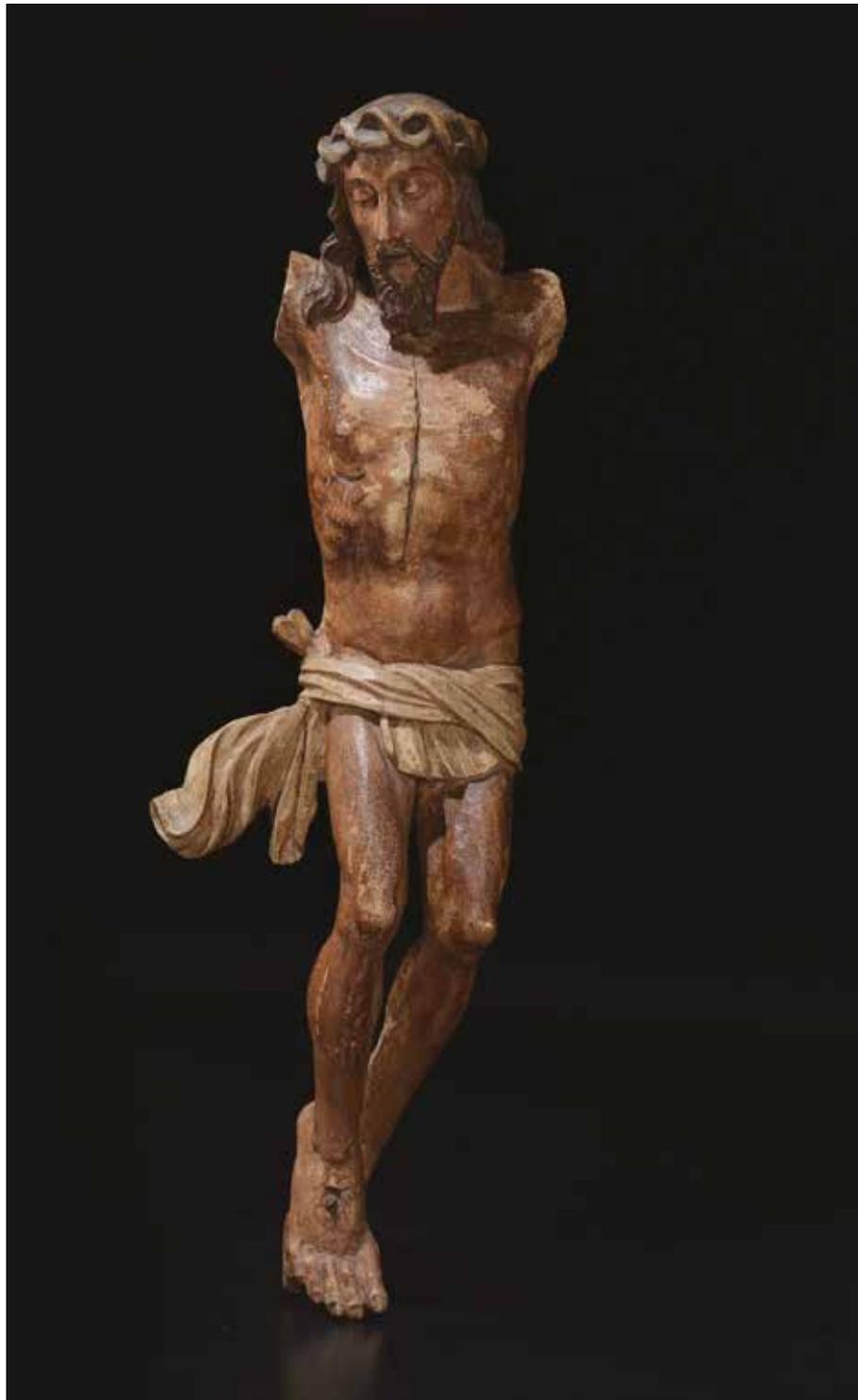
altezza cm 109 (difetti)

€ 15.000 - 18.000

Pubblicato: "Custode dell'immagine. Scultura lignea Europea XII-XV secolo" a cura di J.Lorenzelli, P.Lorenzelli, A.Veca, Bergamo 1987, tav. 28 pagg. 238-239.

Cfr.: - "Scultura lignea dell'arco alpino (1450-1550), storia, stili e tecniche" di Giuseppe Perusini. Ed. Forum Editrice universitaria udinese. Udine 1999

- "Legni del Sacro. Scultura lignea nel goriziano tra spatgotik e rinascimento. Catalogo mostra" a cura di Walter Klainscek, Gorizia ottobre 1997- gennaio 1998, ed. della laguna.



36

**SCULTURA IN LEGNO DIPINTO RAPPRESENTANTE CRISTO CROCIFISSO, SCUOLA DELL'ARCO ALPINO, XVI-XVII SECOLO**

Il Crocifisso, pur decurtato delle braccia, mostra ancora la forza di uno scultore influenzato dai modelli del nord Europa.

altezza cm 94

€ 1.800 - 2.000



37

SCULTURA LIGNEA POLICROMA RAFFIGURANTE “ANNUNCIATA”. ARTISTA OPERANTE IN CAMPANIA NELLA PRIMA METÀ DEL XVI SECOLO PROSSIMO A GIOVANNI DA NOLA (1478-1559)

L'opera dalla pacata solennità mostra notevoli affinità stilistiche e compositive con alcune opere lignee dello scultore rinascimentale Giovanni da Nola come la Madonna con Bambino conservata presso il santuario della Madonna delle Grazie di Vallo della Lucania o il presepe conservato presso la chiesa di S.Giuseppe dei Falegnami a Napoli. altezza cm 151

€ 4.000 - 5.000

Già collezione Maria Callas Sothebys Milano 2007

38

GRUPPO IN LEGNO POLICROMO E STOFFA RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO “SEDES SAPIENTAE”, ARTISTA OPERANTE IN ITALIA CENTRALE TRA MARCHE E ABRUZZO, XVI SECOLO

La composizione mostra la Madonna assisa, su un trono dagli alti braccioli sagomati, in una posizione rigida e composta con il corpo nascosto da un velo che scende dal capo sulle spalle da cui diparte un ampio mantello che nasconde parte delle braccia e si allarga con uno sbuffo sui fianchi. La parte inferiore delle gambe poggia saldamente a terra con una forte divaricazione, quasi come due colonne. Tale struttura compositiva richiama fortemente modelli delle analoghe opere abruzzesi e soprattutto quelle del noto maestro Silvestro di Giacomo da Sulmona, detto Silvestro dell'Aquila (1471-1504).

Ma è nella positura del Bambino, posto in piedi e Benedicente sul lato destro del grembo della Madonna, mentre mostra nel palmo della mano destra un melograno – frutto fortemente simbolico della religione cristiana – che la scultura si discosta dai canoni prima citati e richiama modelli più arcaici e semplificati (vedi la Madonna in trono con Bambino proveniente dalla chiesa di S.Maria e S.Pietro di Frignano Alto, conservata presso il Museo Nazionale d'Abruzzo e databile alla prima metà del XV secolo).

Questa composizione stilistica inquadra l'autore in un artista rinascimentale che realizza quest'opera con un occhio ancora rivolto ad un passato sicuramente significativo per la produzione di Madonne gotiche in legno policromo, come furono il Trecento e il Quattrocento tra l'Abruzzo e le Marche.

cm 57x40x110

€ 16.000 - 20.000

Cfr.: La sapienza risplende - Madonne d'Abruzzo tra Medioevo e Rinascimento, Lucia Arbace, ed. Umberto Allemandi, Reggio Emilia 2011





**39**

**FIGURA DI CRISTO CROCIFFISSO IN LEGNO POLICROMO,  
SCULTORE RINASCIMENTALE ATTIVO IN VENETO NEL  
XVI SECOLO**

altezza cm 63

€ 6.000 - 7.000

La bella e raffinata composizione, che mostra la figura del Redentore con la testa reclinata e gli occhi semi chiusi nell'atto di esalare l'ultimo soffio di vita, è permeata da un sentimento di tragica serenità, che rimanda ad una timbrica stilistica che fonde i modi classicheggianti del primo Rinascimento toscano con il senso realistico tipico della radice veneta.

**40**

**SCULTURA IN LEGNO POLICROMO RAFFIGURANTE  
S.SEBASTIANO. SCULTORE RINASCIMENTALE, ITALIA  
CENTRALE, XV SECOLO**

L'immagine del Santo, rappresentato nell'atto del martirio, rimanda ai modelli stilistici tra Toscana, Umbria e Marche dell'ultima parte del XV secolo.

Il marcato realismo descrittivo delle ferite sanguinanti inferte dalle frecce contrasta con la dolce vaghezza nell'espressione del volto del Santo conferendo alla composizione, pur connotata da un forte naturalismo, una nota di calma e distaccata serenità.

altezza cm 90

€ 8.000 - 10.000





**41**  
 RILIEVO IN LEGNO SCOLPITO CON RAFFIGURAZIONE  
 DEL PADRE ETERNO BENEDICENTE ENTRO CORNICE A  
 FESTONI FOGLIACEI E FRUTTA, SCULTORE LOMBARDO  
 DEL XVI SECOLO  
 cm 51x46  
 € 1.000 - 1.500



**42**  
 BASSORILIEVO IN LEGNO SCOLPITO CON LA SCENA  
 DELLA DEPOSIZIONE, SCUOLA DELL'ITALIA DEL NORD,  
 XVIII SECOLO  
 Il piccolo rilievo descrive il momento della disperazio-  
 ne dei discepoli e delle pie donne al momento della  
 sepoltura di Cristo. Il paesaggio scarno e appuntito,  
 il panneggio fratto e ordinato fanno pensare ad una  
 zona di produzione a ridosso delle Alpi, dove l'influen-  
 za dell'arte tedesca ha condizionato maggiormente le  
 botteghe italiane.  
 cm 26x25  
 € 800 - 900



**43**

**PICCOLO CROCIFISSO IN LEGNO POLICROMO, BOTTEGA DEL NORD ITALIA, XV-XVI SECOLO**

Il crocifisso, che conserva buona parte della sua originale policromia, ricorda per la forma allungata del volto ancora i modelli gotici, mentre il modellato gonfio del perizoma e per i dettagli anatomici non si può escludere una sua realizzazione anche in pieno '500.

cm 21x23,5

€ 2.000 - 2.500



44

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO, RAPPRESENTANTE GIUSEPPE DI ARIMATEA, SCUOLA TIROLESE, XVI SECOLO  
La scultura faceva parte, con ogni probabilità, di un gruppo di dolenti che attorniarono il corpo di Cristo al momento della deposizione nel sepolcro. Il personaggio si distingue quasi sempre dagli altri, in simili affollate iconografie, dalla presenza del berretto, in questo caso tenuto in mano. L'ottima fattura della scultura, l'insistenza naturalistica sui dettagli di barba e capelli, insieme all'anticlassico ma regolare andamento delle pieghe del manto fanno ritenere la scultura opera di una bottega del nord, non però completamente digiuna di un influsso di cultura rinascimentale di derivazione "italica".  
altezza cm 44

€ 3.000 - 3.500

45

SCULTURA POLICROMA IL LEGNO DI TIGLIO RAFFIGURANTE S. GIORGIO E IL DRAGO, SCULTORE TIROLESE DEL XVI SECOLO, CERCHIA DI HANS KLOCHER ? (BRESSANONE 1450-1500 CIRCA)

sul retro bollo con scritta BUNDES DENKMALANT WIEN.

altezza cm 65

€ 6.000 - 8.000

La composizione, ispirata ai modelli tardo-gotici d'oltralpe, è caratterizzato da una caricaturale espressività di matrice popolare che identifica l'opera come prodotto di quel realismo descrittivo dell'arte scultorea dell'arco alpino orientale.





**46**

**SCULTURA IN LEGNO POLICROMO RAPPRESENTANTE SAN GIORGIO CHE UCCIDE IL DRAGO, FIANDRE, XVI SECOLO**

La sculturina, di chiara matrice del nord Europa, presenta la classica scena di San Giorgio che uccide il drago. La mancanza del cavallo e del mantello rendono la scena molto sintetica e scarna, mentre la forma ridotta e soprattutto la forma semi-rotonda della faccia del Santo fanno propendere per una assegnazione della scultura a quell'area fiamminga o del nord della Francia in cui le botteghe di Malines diffusero con le loro inconfondibili Madonne questo tipo di gusto.

altezza cm 55

€ 4.000 - 5.000

**47**

**SCULTURA RAFFIGURANTE S. SEBASTIANO IN LEGNO POLICROMO. SCULTORE FIAMMINGO OPERANTE TRA IL XV ED IL XVI SECOLO**

altezza cm 87

€ 4.000 - 5.000



**48**

**SCULTURA IN LEGNO POLICROMO E DORATO, RAPPRESENTANTE SAN PIETRO, SCUOLA DI ULM, XV SECOLO**

La scultura, che si presenta in buono stato di conservazione, rappresenta San Pietro con il suo classico attributo: la chiave del Paradiso. Quello che invece segna la particolarità della nostra iconografia è il raggio di luce che gli sormonta la testa e che va identificato senza dubbio con la lingua di fuoco della Pentecoste. Conseguenza logica è che il nostro San Pietro facesse parte di un gruppo scenico che di solito prevedeva la Madonna al centro e i dodici apostoli intorno a lei, tutti toccati dalle lingue di fuoco dello Spirito Santo. Una delle rarissime rappresentazioni della scena, anche se in forma di rilievo e non fatto di sculture a tutto tondo la si può trovare sullo sportello sinistro dell'altare maggiore della Kilianskirche di Heilbronn, luogo che come tutta la Svevia era influenzato dalla scuola scultorea di Ulm.

altezza cm 91

€ 4.500 - 5.000

Cfr: M. Baxandall, *Scultori in legno del Rinascimento tedesco*, Torino 1989, p. 59.





**49**  
SCULTURA IN LEGNO POLICROMO RAFFIGURANTE ANGELO, ITALIA CENTRALE XVII  
SECOLO  
occhi in vetro, altezza cm 90  
€ 3.500 - 4.000



**50**  
SCULTURA IN LEGNO DORATO E DIPINTO RAFFIGURANTE SANTO VESCOVO CHE  
REGGE UNA CHIESA (S.AGOSTINO?), SCULTORE ITALIANO O SPAGNOLO DELLA  
PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO  
altezza cm 80  
€ 2.000 - 2.500

**51**  
GRANDE SCULTURA IN LEGNO POLICROMO RAFFIGURANTE CRISTO ALLA COLON-  
NA. SCULTORE LIGURE O LOMBARDO DELLA FINE DEL XVI SECOLO  
L'imponente scultura mostra modelli stilistici propri dell'area artistica tardo ot-  
tocentesca tra Liguria e basso Piemonte influenzata dall'opera di artisti lombardi  
come Giovanni Angelo del Maino.  
altezza cm 176  
€ 7.000 - 8.000







L'Apostolo Giovanni



Nicodemo



Madonna con Cristo Morto



**52**

**IMPORTANTE GRUPPO LIGNEO PER SACRO MONTE**

**RAFFIGURANTE LA DEPOSIZIONE. SCULTORE LOMBARDO ATTIVO TRA LOMBARDIA E PIEMONTE NEL XVI SECOLO**

Il complesso compendio scultoreo formato da sei sculture policrome a grandezza quasi naturale appartiene a quella articolata produzione di scene della vita di Cristo che componevano le teatrali cappelle dei Sacri Monti in vari santuari tra Lombardia e Piemonte creati il XVI e il XVII secolo per favorire un pellegrinaggio devozionale. Il modello stilistico del gruppo qui presentato si sviluppa nei modi della scultura lombarda del cinquecento influenzata dai modelli artistici di scultori del legno come Giovanni Angelo del Maino (1470-1536?) e Andrea da Saronno (1498-1547).

altezze cm 80, 108, 112, 113, 125, 126

€ 20.000 - 25.000



Giuseppe d'Arimatea





**53**  
GRANDE SCULTURA IN LEGNO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO, SCULTORE OPERANTE NELL'ITALIA CENTRALE TRA IL XVI E IL XVII SECOLO  
altezza cm 148  
€ 4.500 - 5.500



**54**  
COPPIA DI BUSTI IN LEGNO SCOLPITO, SCULTORE BAROCCO ITALIANO DEL XVII SECOLO  
altezza cm 68  
€ 3.000 - 3.500

Le due figure a mezzo busto, probabilmente due giovani santi martiri, sono sorrette da una coppia di putti ed aderiscono nella forma stilistica ai modelli del Barocco seicentesco.



**55**

COPPIA DI ANGELI PORTA CERO IN LEGNO SCOLPITO,  
DIPINTO E DORATO, SCULTORE ATTIVO TRA LOMBARDIA  
E VENETO NELLA PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO  
altezza cm 28  
€ 1.800 - 2.000



**56**

COPPIA DI FIGURE IN LEGNO SCOLPITO E PARZIAL-  
MENTE DORATO RAPPRESENTANTI L'ANNUNCIAZIONE,  
SCULTORE OPERANTE TRA VENETO E LOMBARDIA NEL  
XVII SECOLO  
altezza cm 54  
€ 1.800 - 2.200

**57**

COPPIA DI GRANDI FIGURE IN LEGNO POLICROMO  
DORATO,  
ARTE LOMBARDO-VENETA XVI-XVII SECOLO  
altezza cm 180  
€ 8.000 - 10.000







FIFTY  
MORTARS

15th-18th Centuries

by

ULRICH MIDDENDORF

## UNA COLLEZIONE DI MORTAI IN BRONZO

Questo importante compendio di mortai in bronzo proviene dalla collezione fiorentina del dr. Giorgio Corsi e di sua moglie Gabriella, appassionati conoscitori e collezionisti d'arte che animarono la viva ed importante temperie culturale ed antiquariale del capoluogo toscano del secondo dopoguerra.

La bella ed importante collezione è raccolta in una fondamentale pubblicazione per lo studio e la conoscenza di questa tipologia di opere in bronzo, curata dallo studioso e storico tedesco d'arte Ulrich Alexander Middeldorf (Stassfurt 1901 - Firenze 1983) (1) dal titolo "Fifty Mortars". 15th-18th Centuries (2).

Nella presentazione e descrizione delle opere sul nostro catalogo abbiamo scelto di usare l'ordine e le schede scientifiche, tradotte dall'inglese, redatte dallo studioso nella prestigiosa pubblicazione.

(1) Middeldorf Ulrich Alexander - Storico tedesco dell'arte (Stassfurt 1901 - Firenze 1983). Dal 1926 al 1935 è stato a Firenze presso il Kunsthistorisches Ins titut, del quale è stato poi (1953-68) direttore, dopo aver insegnato (1935-53) all'università di Chicago. Dal 1971 al 1975 è stato direttore della Fondazione Longhi. Si è occupato soprattutto di arte italiana del Rinascimento. Tra le sue opere: Medals and plaquettes from the Morgenroth collection (1944); Raphael's drawings (1945); Sculptures from the S. H. Kress Collection: European schools, XIV-XIX century (1976); Raccolta di scritti (3 voll., 1979-81).

fonte: Enciclopedia Treccani

(2) FIFTY MORTARS. 15th-18th Centuries. Ulrich Middeldorf, ed. S.P.E.S., Firenze 1981

### TIPO ARCAICO

forma bassa e tozza, come tagliata dalla roccia.

senza bordo o base aggettante, manici combacianti. Decoro sempre uguale, con leggere varianti. Una forma modificata di questo tipo e quasi altrettanto frequente è di forma ovoidale invece che cilindrica, occasionalmente quasi globulare. Il decoro è sempre lo stesso.

### TIPO ANTICO, PRIMO GRUPPO

riconducibile al tipo arcaico come decorazione presenta manici rozzi, piede semplice per quanto evidenziato da una rientranza. Tra i primi esempi databili citiamo: Niccolò da Bologna, esemplare in miniatura del XIV secolo; affresco del XV secolo nel castello di Issogne. (N. Gabrielli, Rappresentazioni sacre e profane nel Castello d'Issogne, Torino, 1959, p.22, fig.127)

### TIPO ANTICO, SECONDO GRUPPO

Forme simili al primo gruppo. Bordi meglio articolati. Generalmente lisci con piede rientrante o scarsamente profilato. Decorazioni semplici di cui la maggior parte sul genere del gruppo precedente. Uno dei pezzi è databile alla metà del XV secolo; uno è datato 1531.

### TIPO ANTICO RINASCIMENTALE

Forme coniche a campana con bordo pienamente sviluppato, piede ancora stretto se non rientrante. Decorazioni coerenti con il Rinascimento.

### TIPO RINASCIMENTALE

Simile alla tipologia precedente con piede che si sviluppa di più in altezza e sovente distintamente articolato. Da questa tipologia sembra iniziare l'uso come attributo ornamentale, la cui fortuna è durata fino al XIX secolo, delle foglie d'acanto che si susseguono. Di origine classica, trova similitudini nelle fonti veneziane del Rinascimento (J. Balogh, Acta Historia Artium XII, Budapest 1966, pp. 254ff, fig 62ff, 68ff).

### TIPO CLASSICO RINASCIMENTALE

Presentano corpi a campana con bordi e piedi chiaramente articolati e ricche decorazioni rinascimentali. La tipologia è derivata dai grandi vasi marmorei romani, che erano adorati dai disegnatori del Rinascimento. Di questa tipologia sono la maggioranza dei più bei mortai conosciuti, che sono generalmente attribuiti a fonderie veneziane e padovane della prima metà del XVI secolo

### TIPO CLASSICO RINASCIMENTALE DECADUTO

La forma a campana si rivela soltanto dopo più attenta analisi. La separazione tra corpo e piede è meno evidente.

### TIPO TARDO RINASCIMENTALE

Forme semplici e ben proporzionate; articolazione ben definita di bordo e piede. Si nota una certa sobrietà a confronto del tipo Rinascimentale (5).

### TIPO BAROCCO

Continuazione del tipo classico rinascimentale, che si distingue da ornamenti più esuberanti

### TIPO NEOCLASSICO

Il XIX secolo utilizza molte forme tradizionali del passato e ne sviluppa delle nuove.

### MORTAI FRANCESI

Le forme corrispondono al tipo n. 5. Il bordo è spesso decorato da file di piccoli motivi ornamentali. Il piede è generalmente basso e poco articolato. Lo stile decorativo tradisce le origini francesi

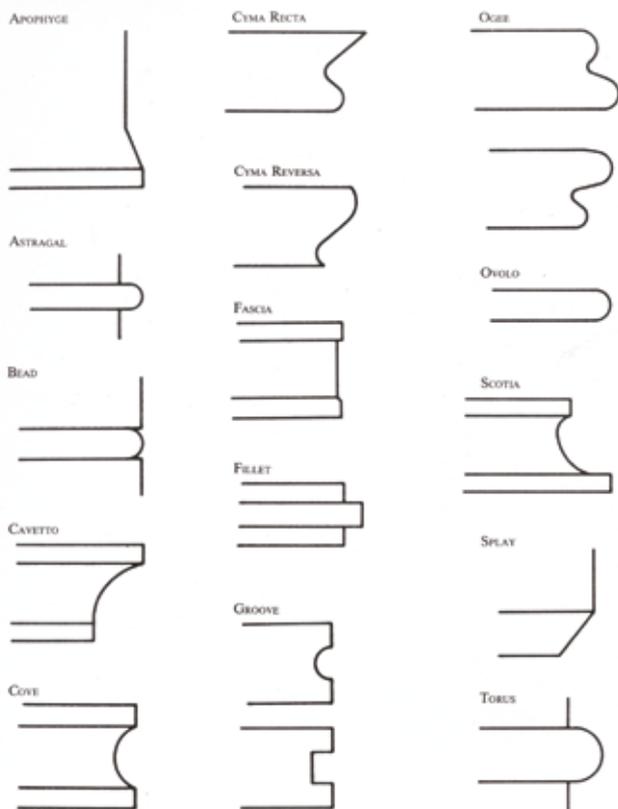


Diagram by Sabine Eiche

**58**

**TIPO ARCAICO**

Dritto, quasi a forma conica, leggermente smussato verso la parte superiore. Margine superiore e base non sporgenti, piatti e non decorati. Bordo leggermente smussato. Nella parte centrale del corpo, equamente distribuiti sulla superficie, quattro manici ad angolo forati con buchi rotondi. Presenza di due perline nella parte superiore ed in fondo. Tra questi si individuano gruppi di tre proiezioni a forma di lancetta di sezioni trasversali triangolari, due con le punte rivolte verso l'altro ed una centrale con la punta rivolta verso il basso. Negli interstizi, verso l'alto e verso il basso, si trovano punzoni sfumati circolari a forma di V di cui difficilmente si riescono ad individuare più dei tre inferiori. Sotto uno dei manici, si individuano due righe di quattro e cinque marchi punzonati circolari e, al di sotto, una riga di corte barre verticali.

altezza cm 8,5, diametro cm 9

€ 1.000 - 1.200

**60**

**TIPO ANTICO, PRIMO GRUPPO**

Molto simile al precedente. Proporzioni più slanciate. Il corpo a campana si fonde nella bordura superiore. Base rientrante. Maniglia a guisa di corda attorcigliata con anello sospeso ed indipendente. Sette motivi decorativi, maggiormente distribuiti e spaziatissimi sulla superficie.

altezza cm 12,5, diametro cm 14

€ 1.500 - 2.000

**59**

**TIPO ARCAICO MODIFICATO**

Forma ovoidale con margine superiore allargato e base piatta che si inserisce comodamente sotto il corpo. La parte centrale è marchiata da 14 sporgenze trasversali di forma trapezoidale con la parte superiore smussata. Le uniche altre decorazioni sono sottili gruppi paralleli di due, quattro e tre linee sottili incise nella parte del collo, ed un paio di queste stesse linee nella parte inferiore.

Si tratta di una tipologia abbastanza comune. Ha in comune con il tipo arcaico la semplicità elementare delle forme e del decoro. Rifiniture possono essere considerate le proporzioni e la silhouette elastica che assomiglia alla tipologia successiva.

altezza cm 10, diametro cm 8

€ 1.000 - 1.200

**61**

**TIPO ANTICO (?), SECONDO GRUPPO**

Forma conico-scapanata. Bordo superiore leggermente sporgente, inclinato, con due talloni, unito al corpo centrale da un prolungamento. Base non sporgente, marcata da due talloni. Due maniglie coniche a "moncherino", terminanti in pomelli, occupano due campi più stretti del corpo, delimitati da forme incise di lance formate da due dorsali convergenti. Degli altri due campi, più ampi, uno è vuoto, l'altro è occupato da una F disegnata in modo grossolano, tra due punti triangolari in rilievo.

altezza cm 11, diametro cm 13

€ 1.200 - 1.500







**62**

**TIPOLOGIA ANTICA, PRIMO GRUPPO**

Liscio, di forma conica, bordo sporgente all'esterno con superficie liscia ed obliqua, unito al corpo da un divaricamento. Base liscia rientrante. Due maniglie coniche, leggermente orientate verso il basso. Il corpo è decorato su ogni lato con una fila di 6 sporgenze a sezione triangolare a forma di lancia, tutte rivolte verso l'alto. Sotto ogni maniglia è presente la medesima sporgenza ma questa volta a punta tronca

altezza cm 20, diametro cm 27, pestello cm 32 circa

€ 5.000 - 6.000

**63****TIPO ANTICO, SECONDO GRUPPO**

Tozzo, forma conica. Bordo superiore sporgente di forma ovoidale, con iscrizione, CRISTOFANO TESTA, separata dal corpo da un elemento a forma di perla. Base piatta leggermente rientrante rispetto al corpo centrale. Due maniglie a forma di anello. Il corpo è decorato con sei degli stessi elementi decorativi dei precedenti mortai, il loro profilo tuttavia è più sfumato. Assenza di un'alternanza regolare tra quelli orientati verso l'alto e quelli verso il basso. Sotto ogni maniglia vi è la parte finale di ogni elemento.

altezza cm 8, diametro cm 12

€ 500 - 600

**64****1531**

Basso, forma conica. Il bordo è sporgente con una scanalatura e, al di sotto, una banda con ornamento a guilloché. Una forma a gola inversa forma il collegamento con il corpo. Base semplice, moto bassa, leggermente incassata e quasi arcaica. Due maniglie piatte circolari con speroni dentellati nella parte superiore del corpo che è definita da due astragali sopra ed uno sotto, contenenti iscrizione, oggi non leggibile ma datata 1531 (in numeri arabi). La restante parte del corpo è decorata con una fila di 13 losanghe contigue, ognuna delle quali contenente giglio.

altezza cm 10,5, diametro 15,5, pestello cm 16

€ 2.500 - 3.000

**65****TIPO ANTICO, PRIMO GRUPPO**

Simile al precedente, ma di fattura più modesta. Protuberanza piatta, leggermente sagomata, perforata al fine di tenere un anello a sospensione. Il suo profilo è decorato da una punta a forma di diamante al centro e da un motivo a scala che sale e scende verso la superficie del corpo. Tra gli elementi a forma di lancia, si individuano teste di giullari con corone degli stolti e rosette al di sotto.

Altri esempi hanno diversi motivi ed intarsi. Alcuni decori simili sono stati occasionalmente utilizzati al posto di decori a lancia o a balaustra per decorare il corpo.

altezza cm 13, diametro cm 16,5, pestello cm 21,5

€ 2.500 - 3.000

**66****TIPO PRIMO RINASCIMENTO**

Forma conica, svasato verso l'alto. Orlo verticale, decorato con una banda con intreccio semplice. Non vi è una base reale; come tale è adibita una zona inferiore del corpo con un fregio a festoni incorniciato in un basso ovolo in alto e una scotia in basso la cui costituzione suggerisce una piccola base. Un manico ad anello. Sul corpo, egualmente distanziate sei bande riempite con candelabri. Nell'intervallo in posizione opposta al manico il monogramma di Cristo nella forma diffusa da San Bernardino.

Patina: nero.

altezza cm 10,5, diametro cm 14,5, pestello cm 22

€ 3.000 - 3.500



**67**

**TIPO DEL PRIMO RINASCIMENTO**

Forma conica. Forma conica. Un ovolo con un tallone superiore forma il bordo. Un cavetto basso conduce al corpo. Base rientrante liscia con un'abbozzata base in stile attico al di sotto. La parte inferiore del corpo ha un profilo simile. Sul corpo sono presenti varie bande strette con decoro a rinceau distanziate le une dalle altre disposte intorno ad una staffa centrale. Nella parte centrale in un ampio spazio si situa uno stemma: un bue che cammina ed osserva. Spazi più stretti circondano le maniglie: molto sporgenti con finali a ricciolo; su di esse due basamenti sui quali poggiano un leone ed una leonessa a tuttotondo.

Il pezzo è praticamente identico a uno conservato al Metropolitan Museum di New York. Questo è alto 10 cm e mostra su entrambi i lati due putti in stile quattrocentesco che sorreggono uno stemma e sotto di esso una ghirlanda. Lo stile e l'araldica di entrambi i pezzi sono enigmatici. Il toro nello stemma fa pensare ai Borgia.

altezza cm 10,5, diametro cm 14

€ 2.500 - 3.000

**68**

**FIorentino, 1500 CIRCA**

Forma tozza, cilindrica. Nonostante l'esecuzione leggermente approssimativa di proporzioni classiche; perfetta armonia tra il pesante basamento e il corpo a fregio. Il bordo sporgente composto da una strombatura e da un cavetto e da un profilo inferiore. La base si stringe verso il corpo da un pesante plinto attraverso un ovolo invertito e una scotia. Manici a S a forma indistinta di animale o vegetale. Intorno al corpo corre una fila a forma di balaustra con intervalli regolari e densamente spaziate a sezione triangolare, sette per ogni lato.

H. 9 cm; D. 12,5; W. 13 cm

Patina marrone caldo

Sono noti altri tre pezzi simili: Vendita R. Tolentino (New York, American Art Association, 25 Aprile 1920, n° 239; H. 9,5 cm); collezione privata in Firenze (L.B. p. 74f, fig. 84; H. 7cm D. 12 cm); Collezione privata Americana (W.D. Wixom, Renaissance Bronzes from Ohio Collections, Exh. Cleveland Museum of Art, 1975, n° 5; H. 11.9 cm; D 17 cm). Quest'ultimo ha un'iscrizione: Bartolomeo. Daverrazaon. MCCCC.. XX. Il nome è stato considerato come quello del produttore. È tuttavia più probabile sia quello del proprietario, membro di un'importante famiglia fiorentina, sepolto nella cappella di S. Croce. La data è controversa. La lacuna nella data potrebbe essere riempita da LX (1480), oppure CX (1530) o CL (1570) o meno probabilmente da XX (1440). I mortai decorati con balaustre di varie forme sono molto frequenti e sembrano aver goduto a lungo di popolarità.

Confronto: vendita L. Grassi (New York, American Art Associations, 20 gennaio 1927, n°23), che ha le colonnine più ampiamente distanziate e medaglioni negli interstizi, che è anche una disposizione frequente.

Letteratura: L. B. pl. XVI

altezza cm 9, diametro cm 12,5

€ 1.000 - 1.200

**69**

**TIPO RINASCIMENTALE**

Forma conica bassa. Bordo spesso sporgente, formato da un orlo corto, un astragalo, una banda obliqua, e un cavetto che porta al corpo. Separazione a mezzo di un astragalo. La base parte da tre curve convesse che si allargano in direzione di un piedistallo sporgente. Due manici piatti quasi circolari sormontati da speroni. Ogni lato del corpo è incorniciato da bande verticali di due tipi differenti: il primo un intreccio ornato da punti, l'altro una banda formata da forme a V. Nei campi un contadino che porta un grappolo d'uva nella mano sinistra e una borsa sul braccio destro e opposto a lui su un lato un uccello su una pianta schematizzata, sull'altro un animale immaginario su una figura bizzarra. La pianta e la figura bizzarra sono ripetute sotto i manici.

Patina: grigio-verde scuro.

altezza cm 15,5, diametro cm 16, pestello cm 19.

Le figure sembrano indossare abiti del tardo sedicesimo, diciassettesimo secolo. La stessa banda intrecciata e gli stessi manici sono presenti in un mortaio con una forma totalmente differente con l'iscrizione: OPUS SANTILLI DE SANTILLI NEAPUL. ANNO DOMINI MCCCCC.II. (1969, Milano, galleria Luzzetti).

€ 2.500 - 3.000

**70**

**TIPO RINASCIMENTALE**

Basso, forma conica, ugualmente suddiviso in altezza in bordo, corpo e base. Il bordo è approssimativamente un ovolo con una scanalatura sul bordo, e due scotie. La base è un'attenuata base attica posta su un sottile piedistallo. Sporge poco, anche leggermente incassato rispetto alla fascia che funge da corpo. Quest'ultimo è riempito da due teste rudimentali di animali come manici e due motivi floreali fiancheggiati su un lato da una figura irricognoscibile e una sfinge sdraiata, e su un altro da un uomo in piedi e la stessa figura irricognoscibile.

Patina: grigio marrone

altezza cm 4, diametro cm 5,5

€ 700 - 800



**71****TIPO RINASCIMENTALE**

Basso, forma conica svasata. Bordo sporgente inclinato con un anello vicino all'orlo. Bordo e corpo collegati da un cavetto. Un astragalo inferiore corrisponde a due tori nella parte inferiore del corpo che sono separati dal massiccio basamento da una scotia superficiale. La base è ambigua, non distintamente articolata. Due teste di cavallo come manici. Il restante fregio piuttosto basso è decorato da un lato da un medaglione con la testa di un imperatore (?) in una corona e, a entrambi i lati di esso, profili classici immaginari, senza cornice; sull'altro lato sono ripetute le stesse teste senza cornice.

Patina grigio verdino

Dalla stessa bottega potrebbe provenire un esemplare del Museo... dell'Arte Sanitaria in Roma (L.B. pl. XX)

Altezza cm 7,5, diametro cm 12, pestello cm 17

€ 1.500 - 2.000

**72****TIPO RINASCIMENTALE**

Basso, svasato forma conica. Bordo ampiamente sporgente con orlo modellato indifferentemente, che sfocia con una gola direttamente nel corpo. La demarcazione indicata da un altrettanto indeterminata modanatura. La base e il corpo procedono insieme, cosicché è dubbio quale delle due modanature a forma di toro e l'astragalo debba essere considerata come parte dell'una o dell'altro. Solo il basamento arrotondato sporge leggermente. Due teste di animali, ridotte al minimo, come maniglie. Lo stretto fregio del corpo è decorato su entrambi i lati da un complesso ornamento a forma di diamante affiancato da due putti in piedi.

Patina: nero verdastra

Altezza cm 4,5, diametro cm 6,5, pestello cm 9,5

€ 1.000 - 1.200

**73****TIPO RINASCIMENTALE**

Basso a forma conica. Il bordo di una strombatura fortemente sporgente con modanature a corda sia in alto che in basso. La base rimane entro la sagoma del corpo. Si compone di un cavo e alcune modanature a corda, leggermente sporgenti. È difficile dire se il suo stampaggio più alto appartiene davvero al corpo. Due teste di animali estremamente semplificate come maniglie. Il corpo non è decorato e ha una scanalatura poco profonda sulla parte superiore e una stretta zona tratteggiata nella parte inferiore. Sotto la base sono incisi cerchi concentrici.

Patina: grigio verdastra quasi trasparente

Il pezzo nella sua semplicità è di rara eleganza e di lavorazione perfetta.

Altezza cm 4, diametro cm 6, pestello cm 10

€ 500 - 600

**74****TIPO RINASCIMENTALE**

Forma leggermente conica. Bordo sporgente con due scanalature verso l'orlo. Il bordo è collegato con il corpo da una sorta di stampo ogivale. La base è composta da un tallone, una scotia e un piedistallo obliquo. Il corpo bombato è senza decoro. Due manici a forma di teste di cavallo.

Patina: trasparente marrone verdastra

Letteratura: L.B. Figura. 78b.

Altezza cm 12,5, diametro cm 17, pestello cm 23

€ 2.000 - 2.500



**75**

**TIPO RINASCIMENTALE CLASSICO**

Forma a campana. Bordo inclinato decorato con un astragalo e collegato con il corpo tramite un cavetto. Il basamento arrotondato e nettamente in contrasto con la semplice base sagomata. Una scotia costituisce la transizione; sotto due ovali invertiti. Nessun vero basamento. La parte bombata del corpo è senza disegni; la parte superiore è cinta da una larga fascia incorniciata da perle in alto e in basso, che viene riempito con una foglia d'acanto in posizione verticale da cui partono da viti con uva e foglie. Un incavo è la transizione alla parte inferiore del corpo.

Patina: marrone scuro verdastro.

altezza cm 12, diametro cm 15, pestello cm 21

Quasi identico pezzo delle stesse dimensioni al Columbia Museum of Art (J. Pope-Hennessy, Bronzi rinascimentali dalla Samuel H. Kress Collection, Londra 1965, n 579) e nel Castello Sforzesco di Milano (Inv. 90)

€ 2.500 - 3.000

**76**

**TIPO RINASCIMENTALE CLASSICO**

Forma a campana precisa di fini proporzioni. Il bordo segnato da due gruppi di tre talloni alternati a scanalature e una gola rovescia nel mezzo. Il corpo è separato dalla base da una forte cesura di una cavità profonda, che incontra alcune modanature che formano la parte inferiore del corpo, e si appoggia con una modanatura su un ampio basamento con una superficie inclinata. Intorno alla parte più bassa del corpo corre una banda stretta con uva e foglie, una riduzione del motivo del n. 27. Da qui hanno origine due foglie verticali d'acanto, alternati a maschere grottesche, il tutto in bassorilievo. Il corpo mostra chiari segni di tornitura.

Altezza cm 15,5, diametro cm 18,5, pestello cm 25.

Patina: marrone verdastro

Le creste affilate come uniche «modanature», la banda ornamentale piatta, le modanature grasse della base si ripetono su un pezzo al Museo ... dell'Arte Sanitaria di Roma (LB pl. LXXVI), descritto come una versione del 19° secolo di un modello 16° secolo. Caratteristiche simili si trovano su un altro pezzo nello stesso museo, datato come 17° secolo (LB. pl. XL) e su un pezzo datato 1619 nella vendita Sotheby Parke-Bernet, New York, 22 MAGGIO 1979, n° 262.

€ 3.500 - 4.000

**77**

**TIPO RINASCIMENTALE CLASSICO DEGENERATO**

Forma conica a campana. La forma a campana ancora più difficile da identificare che nel pezzo precedente: il bordo è più contenuto; il fondo arrotondato del corpo quasi si fonde con la sgraziata modanatura della base. L'orlo è marchiato da una banda con l'iscrizione CAESAR DE ISACHIS SIVE DE MECCHIONIS. F.F. ANNO DNI 16XI. La base è sproporzionatamente alta, formata da una scotia grezza e da un basamento arrotondato che sporge poco. Il corpo è decorato con un fregio a forma di gola con foglie (acanto e palmette che si alternano) direttamente sotto il bordo. Su di un lato si sovrappone ad una nicchia con la cima tronca, con i mezzo busto di un Santo (San Giuseppe con il bastone fiorito?). Dall'altro lato, nella stessa posizione, uno stemma: una fascia, una testa d'uomo, un pellicano alla base con la covata (?). In mezzo, su entrambi i lati, due foglie di acanto verticali.

Patina: nero verdastro.

altezza cm 13, diametro cm 15, pestello cm 25.

Le lettere F.F. Dell'iscrizione devono essere lette come: fecit fieri, che indicherebbero il proprietario più che il creatore.

€ 3.000 - 3.500

**78**

**TIPO TARDO RINASCIMENTALE**

Forma conica. Il corpo in netto contrasto con il bordo sporgente e la base. Il bordo leggermente obliquo è privo di decorazioni; la transizione verso il corpo è data da una serie di strette modanature. La base è formata da un piedistallo la cui superficie somiglia a una gola. È connessa al corpo da una scotia che si trova direttamente sotto al toro, che segna la parte più inferiore del corpo. Quattro forme a guisa di candelabro sono egualmente distanziate intorno al corpo. Tra di loro maschere grottesche in alto rilievo.

Patina: lieve marrone verdastro.

Altezza cm 12, diametro cm 17, pestello cm 21,5

Un pezzo dal disegno eccezionalmente pulito ma di fattura irregolare. Il tipo di decorazione è molto frequente, gli elementi individuali prendono varie forme. Si veda anche il n. 48 per un esempio francese.

€ 3.500 - 4.000







**79**

**TIPO RINASCIMENTALE CLASSICO**

Forma a campana con una divisione prevalentemente orizzontale. Il bordo riccamente profilato scorre con una serie graduata di modanature (toro, scanalature, astragali, ecc.) nel corpo. La parte superiore del corpo è senza decoro, tranne che per due serie di corone accoppiate, che isolano una zona ristretta in cui sono fissati due manici a balaustra di sezione poligonale. Essi puntano leggermente verso il basso. Il fondo del corpo è una gola dritta e, sotto, una scanalatura che si collega direttamente con una grande scotia, che insieme con una sorta di doppio basamento con bordi arrotondati forma la base. Nella zona principale del corpo si trovano due stemmi: nel primo un leone rampante, nell'altro un'araldica, con un'aquila in alto e un leone rampante in basso. Gli scudi sono sorretti da due putti accoppiati, che si tengono le mani. Sotto ogni manico, una tigre o leone visto dalla parte anteriore. I putti su entrambi i lati sono fatti dagli stessi stampi. Alla base è stato dato il colore da una profusione di punzonature circolari sovrapposte.

Patina: nero verdastra.

altezza cm 19, diametro cm 22,5, pestello cm 28

€ 6.000 - 7.000

**80**

**TIPO TARDO RINASCIMENTALE. 1623**

Forma bassa, tozza, cilindrica. Bordo spesso, sporgente, quasi verticale con una banda con iscrizione: + IN + FERMERIA - D - FULVIA - A - D - MDCXXIII. Le parole dell'iscrizione sono separate da vari piccoli animali. L'orlo ha una scanalatura; sotto l'iscrizione vi è un ovolo. Una parte superiore del corpo, separata da un astragalo, corrisponde a una zona simile nella parte inferiore, delimitata da un astragalo tra due smussature in cui sono distribuiti gli stessi animali che si trovano nell'iscrizione. Un ovolo invertito e un piedistallo al di sotto formano la vera e propria base. Le zone superiori e inferiori del corpo appaiono per la maggior parte come zone del bordo e della base. Nel fregio rimanente del corpo sono rappresentati in bassorilievo scene di una caccia all'orso con animali come quelli summenzionati.

Patina: marrone verdastro.

altezza cm 10,5, diametro 15,5, pestello cm 16.

Le due parole iniziali dell'iscrizione devono essere lette insieme: infermeria.

€ 6.000 - 7.000



**TIPO RINASCIMENTALE CLASSICO (SPAGNOLO?)**

Riccamente decorato, a forma di campana. Bordo sporgente, formato da modanature superiori e inferiori composte e da un fregio nel mezzo con l'iscrizione: D. M.A ANCILLA VIGLIEGAS. Base separata dal corpo da una profonda dentellatura: formata da un basso piedistallo, un ovolo inverso e una scotia. Due manici a forma di erme ricurve con teste di satiri. Il corpo è suddiviso in tre aree. Quella superiore, limitata inferiormente da un astragalo tra due smussature, è riempito su tutti i lati da tre festoni. Sul festone centrale è appollaiato un uccello. Sopra ai due laterali si trovano due lucertole. Ogni lato della zona centrale è riempito da tre coppie di putti danzanti, per ogni coppia è stato impiegato lo stesso stampo. La base di entrambe le zone è lasciata irregolare, per contrastare le modanature lisce. La sezione più bassa conclude la campana e consiste in un ovolo e una scotia assemblati attorno ad un toro.

Patina: color miele trasparente.

altezza cm 15,5, diametro cm 18,5, pestello cm 24

Un pezzo molto simile, con un differente decoro nel fregio centrale, nella Bohnewand Collection (Bohnewand, fig. 19; Falke, fig. 15; formerly Berlin, Dirksen Collection, Sale, Berlin, Lepke, 28-29 April 1931, n° 485). Un altro con lo stesso fregio ma manici differenti e uno scudo vuoto nel fregio superiore e sul bordo è conservato nel Musée Jacquemart-André a Parigi (cat. 1967, no 996). Tutti e tre i pezzi potrebbero provenire dalla stessa bottega. L'iscrizione del nostro pezzo sembrerebbe suggerire un'origine spagnola.

€ 4.000 - 5.000





**82**

**TIPO TARDO RINASCIMENTALE**

Alta forma cilindrica con bordo sporgente e base rientrante. L'orlo è una gola dritta. Ciò che rimane del bordo è una sottile scotia e un astragalo. Un astragalo e un ovolo formano la parte inferiore del corpo. La base è formata da una banda liscia verticale e da una base sottile arrotondata. Sette forme a guisa di colonnetta con sezione triangolare sono egualmente distanziate intorno al corpo. Tra di loro a metà otto rosette.

Patina: nero sfumato.

altezza cm 11,5, diametro cm 13

€ 1.000 - 1.500



**83**

**TIPO TARDO RINASCIMENTALE**

Forma cilindrica. Bordo sporgente. Al di sotto un'iscrizione: + TOLLOMEIO. Le parti inferiori del corpo e della base non sono chiaramente differenziate. Alcune sgraziate modanature potrebbero suggerire un fregio tra due tori facenti parte del corpo e un toro e un piedistallo parte della base. Manico a forma di anello a guisa di corda. Sul corpo si alternano tre gigli e tre foglie schematizzate.

Patina: marrone scuro.

altezza cm 11,5, diametro cm 13, pestello cm 19,5

€ 1.500 - 2.000

**84**

**TIPO TARDO RINASCIMENTALE**

Forma cilindrica. Il bordo, a campana, parte dal corpo con una banda tra due smussature. Sull'orlo un'iscrizione: . MEIO . DE . SCOPA. La parte inferiore del corpo e la base sono praticamente inseparabili. La vera e propria base è una scotia sopra ad un piedistallo arrotondato. La banda superiore deve essere considerata la parte inferiore del corpo, che è separata dal fregio centrale da un pesante toro. Anello a forma di corda. Dall'altra parte, sul corpo, uno stemma in una cartouche: un martello su un'incudine. Su entrambi i lati due medaglioni identici con due figure indistinte.

Patina: marrone scuro verdastro.

altezza cm 10, diametro cm 13,5

€ 2.000 - 2.500





**85**

**FRANCESE, 17° SECOLO**

Forma conica a campana. Il bordo obliquo con orlo rinforzato è diviso in tre zone: una banda piatta con una leggera trama riempita da una fila di rosette, e due piccole parti rientranti separate da una leggera corda arrotolata. Sette elementi simili a quelli del n. 16 ma meglio articolati sono egualmente distanziati sul corpo. Ognuno consiste in tre pomi sporgenti tra cui appare un segmento di membrana. Nella linea di contatto con il corpo si trova una fila di conchiglie. In ognuno dei sette interstizi si trovano due motivi decorativi, uno sopra l'altro: 1) un ovale con una testa classica e sotto un giglio; 2) una figura femminile in un ovale con cornice a forma di corda, sotto una rosetta in una cornice simile; 3) un ovale con una Madonna in piedi sotto una testa e ali di Angelo; 4) la testa classica del n. 1 sotto un tondo illeggibile; 5) un tondo con il mezzobusto di S. Giacomo (?) con un Angelo, circondato da un'iscrizione illeggibile, sotto la rosetta del n. 2; 6) la testa classica del n. 1 e 4, sotto un tondo con una testa barbata (?); 7) la Madonna del n. 3, sotto la rosetta del n. 2 e 5. Una base bassa e obliqua.

Patina: nero grigiastro.

altezza cm 10,5, diametro cm 15,5.

Il pezzo è insolitamente ricco in motivi decorativi e di nobili proporzioni. Il corpo e il bordo mostrano segni di un'attenta cesellatura e finitura.

€ 2.000 - 2.500



**86**

**FRANCESE, 17° SECOLO**

Forma conica. Bordo sporgente convesso con smussatura in alto e scotia in basso. Sul bordo, egualmente distanziati, piccole rosette e mezzelune in bassorilievo. Solo un basso toro come base. Per l'occhio, l'altezza della base è aumentata perché la decorazione del corpo non ne tocca la fine. Quest'ultima consiste di otto elementi a forma di colonnetta egualmente distanziati in altorilievo. Negli interstizi si trova una moneta dell'Imperatore Aurelio, con l'iscrizione: IMP. C. AURELIANUS. AUG.

Patina: grigio scuro verdastro.

altezza cm 9, diametro cm 13,5.

Il bordo punteggiato e la base debole associano il pezzo a quelli precedenti. Per la decorazione si veda il n. 37

Si veda: Vendita J. Stucker, Bern, 16 Nov., 9 Dec. 1978, n° 3181 (simile nella forma e nello schema decorativo, differente nei motivi); Bohneward, p. 64, fig. 7; Robert Strauss Collection (vendita Christie's, Londra, 3 Marzo 1977, no 54); Collezione Viollet le Duc (Viollet le Duc, Dictionnaire du mobilier français, II, Parigi, 1874, p. 131 illustrazione (con piccole torri)).

€ 1.500 - 2.000

**87**

**NEOCLASSICO?**

Forma a campana leggermente conica. Bordo verticale leggermente sporgente, semplice, piatto con un fregio di palmette orizzontali a forma di cuore incorniciate da file di perle. Al di sotto un cavetto diviso al corpo da un tallone. Base minima con vaghi profili. Sulla parte inferiore del corpo una fila di Vittorie sedute che reggono rami ricchi di foglie e frutta sopra delle pantere che mettono le loro zampe anteriori sulle ginocchia delle Vittorie. Segni di tornitura sul corpo.

Patina: grigio-nero verdastro.

altezza cm 12,5, diametro cm 16,5, pestello cm 24

€ 3.000 - 3.500

**88**

**FRANCESE, 17° SECOLO**

Forma conica dritta. Bordo sporgente convergente con orlo accentuato. Su di esso elementi semisferici egualmente distanziati. Base sporgente formata da un piedistallo obliquo e una scotia. Sul corpo tre mezze figure di Vittorie con braccia incrociate e festoni al di sotto. Tra di loro:

1) ritratto di profilo a tre quarti di Enrico IV preso da una medaglia di G. Dupré (F. Mazerolle, Les Médailleurs Français, Paris 1902-1904, no 660; G.F. Hill and G. Pollard, Renaissance Medals from the S.H. Kress Collection, London 1967, no 558).

1) medaglia di Luigi XIII (1635? Si veda W.R. von Wurzbach-Tannenberg, Katalog ... von Medaillen..., Vienna 1943, I, no 5347).

2) medaglia del 1663 di François de Bassompierre (1579-1646), non attribuita (Mazerolle, no 243).

Negli interstizi, gigli di varie taglie, i due più grandi sui due lati di Enrico IV. Patina: Marrone scuro verde oliva.

Altezza cm 11,5, diametro cm 17 circa, pestello cm 20.

I ritratti e i gigli suggeriscono una provenienza francese, le date sulle medaglie suggeriscono una datazione successiva al 1635. I mortai francesi di questo tipo non sono rari. Si vedano i numeri successivi. Per i mortai francesi caratterizzati da perle sul bordo con una decorazione più convenzionale si veda Falke, fig. 6.

Per un pezzo egualmente elegante, decorato solo con grandi gigli si veda D. Davison, Connoisseur XV, August 1906, p. 231, no VIII.

€ 3.500 - 4.000

**89**

**FRANCESE, 17° SECOLO**

Simile al precedente. Non vi sono perle sul bordo. Sul corpo quattro placchette di Fortuna in piedi su un delfino, il velo che si gonfia sopra la sua testa e un vaso di fiori alla sua destra, che si alterna con gigli, due sopra ad uno in ogni interstizio. Patina: marrone verdastro.

altezza cm 10, diametro cm 15, pestello cm 20,5.

Si veda anche: Milano, Collezione Privata (L.B. pl. XVIII), e Milano, Castello, no 47

€ 2.500 - 3.000

**90**

**FRANCESE, 17° SECOLO**

Stessa tipologia del precedente ma meno pregiato. Una delle quattro figure della Fortuna è a testa in giù. Tra di loro, il busto profilato di una donna con un foulard che le copre la testa è ripetuto.

Patina: marrone cioccolato.

altezza cm 10, diametro cm 14,5, pestello cm 18,5

€ 3.000 - 3.500



**91**

**TIPO BAROCCO**

Vagamente a forma di campana. Il bordo sporgente e vagamente obliquo è riccamente decorato con una modanatura a tallone, due fregi, uno pieno di viti, foglie e rosette e l'altro con una decorazione intricata indefinita. Una divaricatura delineata con alcuni motivi floreali carica forme che guidano verso la transizione al corpo. La base consiste in un alto piedistallo leggermente obliquo con motivi floreali; un tallone e una scotia formano la transizione verso il corpo. Sovrapposto alla cesura quattro motivi floreali. La parte inferiore del corpo è arrotondata; sopra segue un fregio pieno di viti complesse e foglie, accompagnata da astragali. Due delineati manici a forma di C con curva aperta verso l'esterno, attaccate alla parte superiore del corpo; terminano in riccioli elaborati sia sopra che sotto. Su entrambi i lati del corpo una cartouche rococò su cui poggiano due putti che suonano un corno. In una un gallo, nell'altra un usignolo entrambi appollaiati il primo su un tulipano e il secondo su un fiore differente. Nei quattro angoli del corpo altri motivi floreali, quelli inferiori differenti da quelli superiori. I vari motivi floreali ripetono le stesse forme. Chiari segni di tornitura.

Patina: grigio scuro verdastro.

altezza cm 29,5, diametro cm 36, pestello cm 38.

La cartouche data il pezzo nel terzo quarto del diciassettesimo secolo; sembra presa dalle incisioni o dai disegni del bolognese Agostino Mitelli (1609-1660).

€ 7.000 - 8.000



92

DUE PLACCHETTE IN BRONZO FUSO E CESELLATO A PATINA SCURA, UNA OVALE CON SCENA DI CACCIA AL LEONE DA GALEAZZO MONDELLA DETTO MODERNO (1467-1528), SCUOLA VENETA INIZI XVI SECOLO, E UNA RETTANGOLARE CON SAN GEROLAMO PENITENTE, SCUOLA PADOVANA DEL XVI SECOLO  
cm 6,5x5 e cm 9x6  
€ 600 - 800



93

PLACCHETTA TONDA IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO RAFFIGURANTE MUZIO SCEVOLA, MAESTRO IO.FF (GIOVANNI FUNDULIS ?, CREMONA, FINE XV SECOLO), ITALIA INIZI XVI SECOLO  
Diametro cm 5,5  
€ 500 - 600

CFR.: Placchette. Secoli XV-XIX, Musei civici di Brescia, ed. Neri Pozzi 1974, pag.20



94

MEDAGLIA IN BRONZO FUSO E CESELLATO RAFFIGURANTE SIGISMONDO MALATESTA. PADOVA O VERONA XV SECOLO (1446)  
Diametro cm 4,2  
€ 600 - 800





**95**

**PLACCHETTA BRONZO FUSO, CESELLATO TRACCE DI DORATURA RAFFIGURANTE CROCIFISSIONE, CIRCA 1486-1489, GALEAZZO MONDELLA DETTO IL MODERNO (1467-1528)**

cm 11x7,5

€ 600 - 800

Cfr.: Placchette. Secoli XV-XVIII, Museo Nazionale del Bargello, pag.84



**96**

GRUPPO DI TRE PLACCHETTE IN BRONZO FUSO E CESELLATO, FONDITORE D'OLTRALPE DEL XVI SECOLO DUE PLACCHETTE TONDE ENTRO CORNICI IN LEGNO INTAGLIATO E DORATO RAFFIGURANTI IL SACRIFICIO DI ISACCO E REBECCA AL POZZO, UNA RETTANGOLARE RAFFIGURANTE LA CROCISSIONE DI CRISTO.

da Galeazzo Mondella detto Moderno (1467-1528)

diametro cm 10 e cm 12x9

€ 1.000 - 1.500



**97**

PLACCHETTA RETTANGOLARE IN BRONZO FUSO E CESELLATO RAFFIGURANTE RESURREZIONE, FRANCIA (?) XVI SECOLO

cm 9,5x7

€ 300 - 400





**98**  
 PLACCHETTA BRONZO FUSO, CESELLATO TRACCE DI DORATURA RAFFIGURANTE  
 FLAGELLAZIONE, ITALIA INIZI XVI SECOLO, GALEAZZO MONDELLA DETTO IL  
 MODERNO (1467-1528)  
 cm 15x11  
 € 600 - 800

Cfr.: Rilievi Placchette dal XV al XVIII secolo, catalogo mostra, Roma 1982, ed. De  
 Luca, pag.50, tav.29



**99**  
 PACE IL BRONZO FUSO, CESELLATO E ARGENTATO RAFFIGURANTE CRISTO MORTO FRA LA  
 MADONNA E SAN GIOVANNI, DA GALEAZZO MORDELLI DETTO MODERNO (1467-  
 1528), METÀ DEL XVI SECOLO  
 cm 15x9  
 € 800 - 1.000

**100**  
 PLACCHETTA IN BRONZO FUSO, CESELLATO, ARGENTATO E DORATO RAFFIGURAN-  
 TE MADONNA CON BAMBINO E DUE SANTI, DA GALEAZZO MONDELLA DETTO  
 MODERNO (1467-1528), ITALIA CIRCA 1490  
 entro cornice architettonica con nicchia e lunetta circolare, cm 10,5x6  
 € 500 - 600

Cfr.: Placchette. Secoli XV-XVIII, Museo Nazionale del Bargello, ed. S.P.E.S. Firenze  
 1996, pag.88-89





**101**  
**PLACCA CENTINATA IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO RAFFIGURANTE**  
**ADORAZIONE DEI PASTORI, SCUOLA ITALIANA (EMILIA?) DEL XVI SECOLO**  
 cm 10x8  
 € 500 - 600



**103**  
 Placchetta centinata in bronzo fuso e cesellato raffigurante Deposizione, Scuola del  
 nord Italia, terzo quarto del XVI secolo (Mantova, Giovanni Battista Scultori?)  
 cm 11,5x7,5  
 € 400 - 500

Cfr: catalogo "Accademia Carrara di Bergamo", a cura di Francesco Rossi, ed. Bolis  
 1992, pag.87



**102**  
**PLACCHETTA OVALE IN BRONZO FUSO E CESELLATO RAFFIGURANTE NATIVITÀ,**  
**FONDITORE ITALIANO, FINE DEL XVI SECOLO**  
 cm 12x10  
 € 300 - 400



**104**  
 Placchetta circolare in bronzo fuso e cesellato raffigurante Crocifissione, scuola  
 dell'Italia del nord o tedesca del XVI secolo  
 diametro cm 10,5  
 € 300 - 400

**105**

PLACCA OVALE IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO, VENEZIA 1600 CIRCA  
ALL'INTERNO RAFFIGURAZIONE DELLA MADONNA DEL ROSARIO CON SAN DO-  
MENICO E SANTA CATERINA DA SIENA, IL PAPA CLEMENTE XII E IL DOGE MARINO  
GRIMANI.

cm 14x9,5

€ 600 - 800

Cfr.: catalogo "Accademia Carrara di Bergamo" di F.Ross, ed. Bolis 1992, pag.108

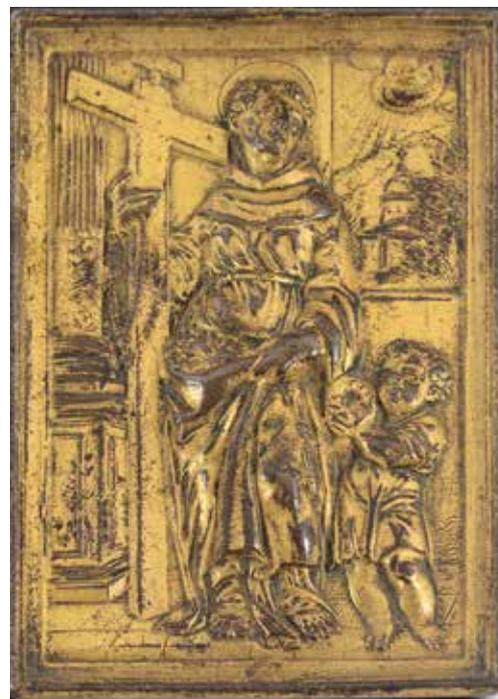


**106**

DUE PLACCHETTE IN BRONZO FUSO,  
CESELLATO E DORATO RAFFIGURANTI  
S.GEROLAMO E S.ANTONIO, SCUOLA  
VENETA DEL XVI SECOLO

cm 10x7

€ 1.300 - 1.500





**107**  
 PACE IN METALLO ARGENTATO, XVI-XVII SECOLO  
 cm 16x9,5  
 € 1.000 - 1.200



**108**  
 PACE IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO RAFFIGURANTE CROCIFFISSIONE,  
 SCUOLA PADOVANA DEL XV-XVI SECOLO  
 cm 14x8  
 € 500 - 600



**109**

PACE IN BRONZO FUSO, CESELLATO E CON TRACCE DI DORATURA RAFFIGURANTE PIETÀ, SCUOLA PADOVANA DEL XV SECOLO

cm 14x18

€ 800 - 1.000

Cfr.: Placchette, Secoli XV-XIX, Musei Civici di Brescia, ed. Neri Pozzi 1974, pag.51



**110**

PACE IN BRONZO FUSO E CESELLATO RAFFIGURANTE CROCEFISSIONE, ITALIA DEL NORD XV-XVI SECOLO

cm 14x7,5

€ 500 - 600



**111**

**MEDAGLIA IN BRONZO FUSO E CESELLATO CON RITRATTO DI NOBILE ENTRO CORNICE A VOLUTE IN BRONZO DORATO, ITALIA O FRANCIA XVIII SECOLO**  
 cm 17,5x16,5  
 € 800 - 1.000



**112**

**GRUPPO DI QUATTRO BUSTI VIRILI "ALL'ANTICA" IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO, FONDITORE ITALIANI DEL RINASCIMENTO, FIRENZE O VENEZIA XVI SECOLO**  
 cm 5 circa  
 € 800 - 1.000

**113**

**SUD DELLA GERMANIA XVII-XVIII SECOLO**  
**PLACCA OVALE CON CROCEFISSIONE IN BRONZO FUSO, CESELLATO, DORATO E ARGENTO, CM 31,5x26,5**  
 € 1.500 - 2.000

Raffigurazione del Cristo crocifisso in argento applicata su placca ovale in rame sbalzato e cesellato rappresentante paesaggio con dolenti. Tratto dai modelli iconografici del nord Europa. Sul bordo applicazioni simmetriche in bronzo dorato e finemente inciso con motivi e volute e teste di cherubini alati.

**114**

**DUE CAMPANELLE IN BRONZO FUSO E CESELLATO, ARTE ITALIANA DEL XVIII SECOLO**  
 una con simboli dell'Eucarestia e data MDCCXX (?) (1722) con manico a rocchetto aggiunto e una seconda con decori a giglio di Francia.  
 altezze cm 24 e cm 9,5  
 € 2.000 - 2.500





**115**  
**CAVALLO IN BRONZO FUSO E CESELLATO SU BASE IN**  
**LEGGNO DORATO, BRONZISTA FIORENTINO (ANTONIO**  
**SUSINI? 1585-1653), DA UN MODELLO DEL GIANBO-**  
**LOGNA, FIRENZE INIZI DEL XVII SECOLO**  
 cm 23x25  
 € 8.000 - 10.000

Il bel bronzo deriva da un modello attribuito al Giambologna (1529-1608) databile nell'ultimo ventennio del Cinquecento, oggi conservato presso il Museo del Bargello (fig.1).  
 Sotto la base etichetta cartacea della Galleria Zabert di Torino.

Il nostro bronzo deriva da un prototipo attribuito al Giambologna (1529-1608) datato verso gli anni ottanta del XVI secolo, conservato presso il Museo Nazionale del Bargello di Firenze (fig. 1), ispirato ai disegni del monumentale "Cavallo traiano" databili al 1581 ed al monumento equestre a Cosimo I del 1580. Altri esempi sono conservati presso il Kunsthistori-

schen Museum a Vienna attribuito al suo allievo Antonio Susini (Firenze 1585-1653) e presso lo Sterling and Francine Clark Art Institute a Williamstown, Massachusetts, USA (fig. 2).





**116**

**CORPUS CHRISTI IN BRONZO FUSO E CESELLATO,**

bronzista fiorentino dei primi decenni del XVII secolo, da modello di Gianbologna  
cm 22x20

€ 3.000 - 4.000



**117**

**BATTENTE IN BRONZO FUSO E CESELLATO, VENEZIA SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO, TIZIANO ASPETTI (PADOVA 1557/59-PISA 1606) E BOTTEGA AL CENTRO DELLE ANSE FIGURA FEMMINILE "ALL'ANTICA" (VENEZIA?) CHE ACCAREZZA DUE LEONI.**

altezza cm 27

€ 3.500 - 4.000

Il battente si iscrive alla documentata produzione di analoghi bronzi attribuiti all'opera dell'Aspetti e della sua bottega.



**118**

**PUTTO IN BRONZO FUSO E CESELLATO. BOTTEGA DI NICCOLÒ ROCCATAGLIATA (GENOVA 1560 - 1636), VENEZIA FINE DEL XVI SECOLO**

Altezza cm 12

€ 1.000 - 1.200



119

DUE FIGURE DI MINERVA E DEMETRIA IN BRONZO FUSO E CESELLATO A PATINA SCURA,  
ITALIA XIX-XX SECOLO, DA UN MODELLO DI TIZIANO ASPETTI (1559-1606)

poggianti su basi a plinto in marmo bianco e nero, altezza cm 26 (con base cm 41)

€ 8.500 - 9.500

Già Collezione Gianni Versace, villa Fontanelle Moltrasio, Como, Sotheby's Londra, marzo 2009, lotto n.32



**120**  
 FIGURA DI APOLLO CITAREDO IN BRONZO FUSO E CESELLATO A PATINA SCURA,  
 VENEZIA SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO, BOTTEGA DI GEROLAMO CAMPAGNA  
 (VENEZIA 1549-1625)  
 base a plinto in marmo bianco e inserti in porfido verde.  
 altezza cm 26, con base altezza cm 38  
 € 2.000 - 2.500

CFR.: catalogo "Accademia di Carrara a Bergamo" di Francesco Rossi, 1992, vol. II, pag.77, fig.57



**121**  
 MADONNA CON BAMBINO IN BRONZO FUSO, CESELLATO E PATINATO,  
 ARTE BAROCCA ITALIANA DEL XVII SECOLO  
 altezza cm 21  
 € 800 - 1.000



**122**

COPPIA DI BUSTI VIRILI IN BRONZO FUSO, CESELLATO E PATINATO RAFFIGURANTI IMPERATORI ROMANI (CESARE E TIBERIO?), ITALIA DEL NORD O FRANCIA, XVII-XVIII SECOLO

altezze cm 22,5

€ 4.000 - 5.000



**123**

BRONZO RAFFIGURANTE VENERE CNIDIA. BRONZISTA NEOCLASSICO, ITALIA (?) FINE DEL XVIII SECOLO

altezza cm 20

€ 1.800 - 2.000



**124**

**COPPIA DI BUSTI MULIEBRI IN BRONZO FUSO, CESELLATO  
E PATINATO RAFFIGURANTI NOBILDONNA ROMANA  
E UNA DAMA RINASCIMENTALE, ITALIA DEL NORD O  
FRANCIA XVII-XVIII SECOLO**

altezze cm 25 e cm 23

€ 4.000 - 5.000

**125**

**SCULTURA IN BRONZO RAFFIGURANTE DIANA DI GABI,  
FRANCIA XVIII-XIX SECOLO**

Il bronzo raffigura la dea Diana nei modi della scultura romana del primo secolo, derivante da una versione greca, rinvenuta da G.Hamilton nel 1792 nel sito archeologico della città latina di Gabi (Lazio) e conservato al Museo parigino del Louvre

altezza cm 27

€ 800 - 1.000







## 126

PICCOLO MONETIERE DA VIAGGIO CON STRUTTURA IN LEGNO RIVESTITA NELLA PARTE ESTERNA CON CUIO E FINIMENTI IN METALLO E BORCHIE. ITALIA DEL NORD O GERMANIA XVII SECOLO

Il monetiere elegantemente decorato a tarsia con motivi architettonici e floreali fa parte della nota e studiata scuola di intarsiatori e stipetari attiva nel sud della Germania tra XVI e XVIII secolo, e che ebbe nella città di Ausburg il suo centro principale.

Cm 26,5x18x22

€ 3.000 - 4.000

Cfr:

- "Tra le teche, pissidi, cofani e forzieri dall'alto medioevo al barocco" a cura di P.Lorencelli e A.Veca, Bergamo 1984.

- "Prunkassetten. Meister Wercke der hanus shell collection" di E.Berger, Graz, 1998



**127**

**BUSSOLA IN LEGNO DI BOSSO SCOLPITO E TRAFORATO, EUROPA (?) XVIII SECOLO**

All'interno piccola tartaruga con funzione di ago indicatore.

cm 6,5x2,8

€ 500 - 700



**128**

**PENDENTE IN LEGNO DI BOSSO SCOLPITO, BORDO MISTILINEO CON DECORO VEGETALE E AL CENTRO FIGURA DI SANTA, ITALIA DEL NORD O GERMANIA XVII SECOLO**

Diametro cm 5

€ 2.000 - 2.500



**129**

**FIGURA DI CRISTO DERISO IN BOSSO, ARTE FRANCESE O TEDESCA DEL XVII SECOLO**

altezza cm 8

€ 600 - 800



**130**

**TABACCHIERA O PORTA POLVERE IN LEGNO DI BOSSO E FINIMENTI IN ARGENTO, GERMANIA O PAESI BASSI XVII SECOLO**

altezza cm 8,5, larghezza cm 4,5

€ 600 - 800



**131**

**FIGURA DI MELEGRO CON AI PIEDI LA TESTA DEL CINGHIALE DI CALIDONE IN LEGNO DI BOSSO. ITALIA O GERMANIA XVI-XVII SECOLO**

La raffinata scultura sembra prendere ispirazione dalla scultura classica in calcare rosso databile al primo secolo dopo Cristo conservata presso il Museo archeologico nazionale di Napoli proveniente dalla collezione farnese.

altezza cm 22

€ 500 - 600

**132**

**FIGURA DI CRISTO VIVO IN BOSSO E CROCIFISSO IN LEGNO DI PERO EBANIZZATO E TORNITO. SCULTORE BAROCCO DEL NORD ITALIA O D'OLTRALPE OPERANTE NEL XVIII SECOLO.**

altezza cm 49,5

€ 800 - 1.000





**133**

**IMPORTANTE CORPUS CHRISTI IN LEGNO DI BOSSO,  
SCULTORE LOMBARDO OPERANTE TRA IL XVII E IL  
XVIII SECOLO**

cm 65x48

€ 8.000 - 10.000

La scultura di Cristo si presenta in dimensioni eccezionali per l'essenza in cui è realizzata, il bosso infatti è celebre per essere un legno di grande durezza e assai utilizzato per opere di piccola scultura e intarsio, raramente raggiunge dimensioni utili per lavori di simile grandezza.

Stilisticamente l'opera aderisce ai modelli della scultura barocca e presenta analogie con i modi interpretativi della scuola lombarda.



**134**

**MICRO INTAGLIO IN LEGNO RAFFIGURANTE CAROVANA  
IN VIAGGIO, FIANDRE XVII SECOLO**

cm 30x23

€ 1.500 - 2.000

Il raffinato componimento mostra una carovana di figure a piedi, a cavallo e sui carri che si muovono carichi di masserizie. L'atteggiamento mesto e frettoloso dei personaggi, di cui alcuni in armi, sembra indicare una sorta di fuga dal pericolo. I riferimenti degli abiti e delle armi sembrano indicare uno dei molti episodi della guerra dei trenta anni (1565-1609) condotta dal cattolico Regno di Spagna di Filippo II contro le province ribelli dei Paesi Bassi, protestanti e calviniste.





**135**  
 CONTENITORE PORTAPISSIDE IN LEGNO E CUIOIO  
 "CUIR BULLI", DECORATO CON MOTIVI VEGETALI.  
 FRANCIA (?) XVII SECOLO  
 altezza cm 10  
 € 1.800 - 2.000



**136**  
 CONTENITORE CILINDRICO IN CUIOIO "CUIR BULLI".  
 EUROPA, FRANCIA (?) XVIII SECOLO  
 Sul coperchio raffigurazione in motivi vegetali e iscriz-  
 zione IHS entro sole.  
 altezza cm 6,5  
 € 1.500 - 1.800



**137**  
 CONTENITORE DI FORMA CILINDRICA CON CO-  
 PERCHIO A CUPOLA IN LEGNO RIVESTITO IN "CUIR  
 BOULLI". ITALIA, FRANCIA XVI SECOLO  
 Decorato con motivi a racemi e iscrizione "Joanne  
 Baptista".  
 altezza cm 10,5  
 € 1.500 - 1.800



**138**  
 CONTENITORE IN LEGNO E CUIOIO "CUIR BULLI", A  
 FORMA DI NAVICELLA, DECORATO CON FINIMENTI IN  
 FERRO. EUROPA, FRANCIA (?) XVIII SECOLO  
 diametro cm 14,5  
 € 2.000 - 3.000

**139**

PENDENTE RELIQUIARIO IN CRISTALLO DI ROCCA DIPINTA E FILIGRANA CONTENENTE RELIQUIA DI SAN PIETRO.  
ARTE ITALIANA INIZIO XVIII SECOLO DATATA 1719 (?)  
Scatola in pelle con impressioni in oro.  
cm 9x6  
€ 700 - 800



**140**

COPPIA DI PENDENTI RELIQUIARI IN CRISTALLO DI ROCCA SAGOMATO E SFACCETTATO CON BORDI IN FILIGRANA DORATA LAVORATA A VOLUTE. ITALIA, MILANO, XVII-XVIII SECOLO  
All'interno reliquia di San Carlo Borromeo e reliquia del letto di Sant'Ambrogio. Entrambi custoditi in astucci ovali in pelle con impressioni in oro.  
cm 10x7  
€ 2.000 - 3.000





**141**

**RARO COMMESSO IN PIETRE DURE**

**BOTTEGHE GRANDUCALI FIRENZE XVII SECOLO.**

composto da riserve ovali, rettangolari e polilobate con intarsi in ametista, lapislazzulo, diaspro verde su fondo in marmo nero del belgio.

Al centro due ritratti su rame raggifuranti il Granduca Cosimo II de' Medici (1590-1621) (?) e Maria Maddalena d'Austria (1589 -1631)(?).

Cornice in ebano (o legno ebanizzato) e finimenti in bronzo e rame fuso e dorato.

placca cm 14 x 21,5

€ 7.000 - 8.000

**141A**

RELIQUIARIO IN METALLO DORATO CONTENENTE UNA RAFFIGURAZIONE IN CORALLO SCOLPITO DI MADONNA CON BAMBINO E ORANTE, ARTE DELL'ITALIA MERIDIONALE (SICILIA?) XVIII SECOLO  
altezza cm 32

€ 1.500 - 2.000

**142**

PICCOLO RELIQUIARIO DI MODELLO ARCHITETTONICO IN RAME DORATO E CRISTALLO DI ROCCA, TOSCANA XVII SECOLO  
altezza cm 6

€ 1.000 - 1.500





**143**

**PENDENTE OVALE CON CORNICE MODANATA IN CORNO E MOSTRA IN CRISTALLO DI ROCCA GLOBULARE. ITALIA O FRANCIA XVI SECOLO**  
Sul fronte e sul retro raffigurazioni policrome del profilo di Cristo e della Madonna. Finimenti in argento.  
cm 6,5x4,5  
€ 1.000 - 1.500



**144**

**PENDENTE RELIQUIARIO DI FORMA OTTAGONALE IN BRONZO DORATO CON CORNICE A RAGGIERA E COPERTURA IN CRISTALLO DI ROCCA MOLATO CONTENENTE CINQUE RELIQUIE, FRANCIA O SPAGNA XVII SECOLO**  
cm 6,2x4,5  
€ 1.500 - 2.000

**145**

**MEDAGLIONE OVALE CON CORNICE IN BOSSO E FINIMENTI IN ARGENTO. ITALIA O SPAGNA XVI-XVII SECOLO**  
Parte interna incisa con scene dell'Annunciazione e della Natività sui due lati policrome e dorate. Mostre in cristallo di rocca di forma bombata.  
cm 8,5x6  
€ 1.500 - 2.000



**146**

**CROCIFFISSO RELIQUIARIO IN LAPISLAZZULO CON CRISTO RE E FINIMENTI IN BRONZO E ARGENTO FUSO, CESELLATO E PARTIZIAMENTE DORATO, ARTE ORFA ITALIANA, ROMA O FIRENZE XVII SECOLO**  
cm 41x18  
€ 7.000 - 8.000

L'elegante crocifisso da devozione privata è realizzato nei canoni della preziosa oreficeria barocca, unendo preziosi minerali come il lapislazzulo e raffinati finimenti in metalli preziosi o bronzo dorato finemente cesellati.

CFR.: Gli ultimi Medici. Il Tardo Barocco a Firenze 1670-1743, AA.VV. centro di Firenze 1974, pag.360, tav.202





**147**

**PENDENTE OVALE IN CORNO MONOCROMO. ITALIA  
XVI - XVII SECOLO**

Rappresentazione della nascita e del battesimo di Cristo racchiuso in cornice sagomata in oro.  
cm 6x4,3

€ 600 - 800

**148**

**MEDAGLIONE DEVOZIONALE CON CROCIFISSIONE, ARGENTIERE MESSINESE DELLA SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO E MAESTRANZE DI AREA NORDICA DELLA FINE DEL XVI SECOLO**

cm 5,5x7,6 (cornice) e 1,8x2,4 (medaglione)

€ 800 - 1.000

Il pregevole medaglione con cornice in filigrana d'argento presenta un ricco intreccio di motivi vegetali da cui sbocciano varie infiorescenze a rilievo con stami a grani e termina in basso con un grosso tulipano dalla forte valenza simbolica. La ricca intagliatura ricalca quasi pedissequamente quella del medaglione devozionale di collezione privata di Palermo, riferita da Maria Concetta Di Natale a maestranze siciliane della seconda metà del XVII secolo. L'opera mostra centralmente due smalti dipinti raffiguranti la Madonna della Lettera e San Domenico di probabile produzione messinese per la tipologia degli smalti e per l'inserimento della Vergine venerata nella città dello Stretto (M.C. Di Natale, scheda 1,28, in *Ori e argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Milano 1989, pp. 97-99). Affinità stilistiche sono pure riscontrabili con il medaglione devozionale con Sacra Famiglia pressoché coevo della Collezione Volpe di Roma, pure di maestranza siciliana (M.C. Di Natale - G. Volpe, scheda 1,27, in *Ori e argenti...*, 1989, pp. 97-98).

Tra le innumerevoli opere in filigrana realizzate dagli abili artisti siciliani è da inserire pure il calice della Cattedrale di Cefalù del 1703 (M. Accascina, *I marchi delle argenterie e oreficerie siciliane*, Busto Arsizio 1976, p. 105; C. Guastella, *La suppellettile e l'arredo mobile*, in *Materiali per la conoscenza storica e il restauro di una cattedrale. Mostra di documenti e testimonianze figurative della basilica ruggeriana di Cefalù*, Palermo 1982, p. 153) e un altro simile esemplare della Cattedrale di Gerace, datato 1726, commissionato dal vescovo Diez De Aux, il cui stemma è posto alla base del manufatto (M.T. Sorrenti, in *Arte e fede a Gerace, 12-20 sec.: guida breve all'esposizione*, a cura di M. Cagliostro-MT. Sorrenti, Roma 1996, pp. 12, 16). Gli ornati dell'opera in esame rievocano inoltre quelli del calice della chiesa di S. Chiara di Matera eseguito nel 1702, il cui autore, per la presenza del punzone nella struttura in filigrana, è stato identificato da Claudia Guastella nell'argentiere palermitano Gaetano Nicodemi, probabilmente specializzato in tale lavorazione (C. Guastella, in *Orafi e committenza nel territorio nisseno*, catalogo della mostra a cura di C. Guastella, in corso di stampa. Per l'opera si veda anche E. Catello, *Un grande patrimonio di argenti antichi*, in *Argenti in Basilicata*, catalogo della mostra a cura di S. Abita, Salerno 1994, pp. 152-153). Un abile argentiere messinese, invece, eseguiva il calice in filigrana della chiesa di Santa Maria La Nova di Scicli (RG), opera del 1706 (G. Musolino, scheda 148, in *Il Tesoro dell'Isola*).

Capolavori siciliani in argento e corallo dal XV al XVIII secolo, catalogo della mostra a cura di S. Rizzo, Catania 2008, pp. 922-923). Proprio quest'opera è quella che come tipologia di lavorazione e di decorazione si avvicina più di tutte al manufatto \_ permettendo di ipotizzare, pur in assenza di marchi, che anche la cornice di filigrana di Rimini sia stata realizzata da un altrettanto abile artista dell'area dello Stretto. Il calice di Scicli ripropone, infatti, simili motivi fitomorfi e floreali con stami perlinati e grani che demarcano e concludono le varie parti dell'opera.

Con l'intreccio di sottili fili d'argento gli argentieri siciliani creavano anche tutta una serie di piccoli manufatti "nei quali la riduzione in miniatura viene operata imitando tipologie oggettuali tratte dall'ebanisteria (sedie, tavolini, letti, portantine, lampadari), dall'argenteria, dall'arte della maiolica o del vimine intrecciato (reliquari, vasi con frasche, alzate, vassoi, cesti)" e "dalla vita quotidiana (scaldini, bracieri, carrozze)" (S. Grasso, *Le filigrane*, in *Wunderkammer siciliana alle origini del museo perduto*, catalogo della mostra a cura di V. Abbate, Napoli 2001, p. 263). Rientrano in questa tipologia alcuni oggetti in filigrana della Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, tra cui si ricordano un letto a baldacchino, un'alzata, un braciere e molti altri realizzati in Sicilia tra la fine del XVII e la metà del XVIII secolo (cfr. S. Grasso, schede II.98 - II.113, in *Wunderkammer...*, 2001, 2001, pp. 265-271) e ancora varie miniature in filigrana

coeve di derivazione siciliana pure della Collezione di Rimini, come i vasetti con frasche con il corpo in ambra. Se l'utilizzo della filigrana è documentato a Messina da vari punzoni apposti soprattutto nel corso del XVIII secolo, la sua lavorazione, come già detto, è pure attestata a Palermo tra la fine del Seicento e la metà del Settecento sia dal rinvenimento dei capitoli della maestranza (S. Barraja, *La maestranza degli orafi e argentieri di Palermo*, in *Ori e argenti...*, 1989, p. 372; Idem, *I marchi degli argentieri e orafi di Palermo dal XVII secolo ad oggi*, Milano 1996, p. 49) sia dal reperimento di atti d'archivio e pochi marchi riscontrati (M.C. Di Natale, scheda n. 114, in *Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Milano 2001, p. 434).

Anche Maria Accascina osservava che tale arte "antica gloria del laboratorio di Palermo" in età normanna e sveva fosse pure fiorentina nel capoluogo siciliano, ma a differenza di Messina, i manufatti prodotti non venivano generalmente marchiati (M. Accascina, *Oreficeria di Sicilia dal XII al XIX secolo*, Palermo 1974, p. 403). La cornice della Collezione Maranghi ingloba un medaglione non pertinente al resto dell'opera, secondo l'uso dei collezionisti del passato che tendevano a volte ad aggiornare secondo nuove mode le opere o rifare parti rovinate nel tempo. Poteva trattarsi di un cameo, di cui si è perso probabilmente lo sfondo su cui erano poste le micro-sculture eburnee, transitato sul mercato antiquario messinese e riadattato all'interno della teca in cristallo di rocca. La tecnica utilizzata per il gruppo della Crocifissione, di raffinata fattura, affollato di figure, che presenta tra l'altro la Madonna, San Giovanni Evangelista, la Maddalena e soldato a cavallo, fa ascrivere il manufatto ad area nordica, probabilmente eseguito tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo, epoca d'oro delle Wunderkammern. Tale realizzazione richiama alla memoria i pendenti con verre églomisé, ancora custoditi nei tesori siciliani, come quello del Museo Pepoli di Trapani con Agnus Dei da un lato e Crocifissione dall'altro, dubitativamente ascritto ad orafo siciliano della prima metà del XVII secolo, le cui scene sono eseguite a rilievo forse in cera dipinta (M.C. Di Natale, *I gioielli della Madonna di Trapani*, in *Ori e argenti...*, 1989, p. 79). Al cristallo di rocca, come al corallo, viene attribuito valore apotropico contro il fascino (P. Castelli, *Le virtù delle gemme, il loro significato simbolico e astrologico nella cultura umanistica e nelle credenze popolari del Quattrocento*. Il recupero delle gemme antiche, in *L'oreficeria nella Firenze del Quattrocento*, catalogo della mostra a cura di M.G. Ciardi Drupè dal Poggetto, Firenze 1977, pp. 309-363). La sua lavorazione nell'Isola, attestata già nella tradizione araba e normanna (M. Accascina, *Oreficeria*, 1974, p. 262), è documentata nel XVI secolo, da quanto si evince dall'inventario del 1573 dell'orafo Russitto, che enumera "un pezzo di cristallo rustico", non lavorato, insieme ad altre opere in cristallo di rocca (G. Gardella, *La "Heredita del quondam Pietr'Rosfitto" 1571 Inventidfin per la pubblica vendita di gioielli e utensili di bottega appartenenti a un ricco fabbricante dell'argenteria di Palermo e nomi degli acquirenti*, Palermo 2000). Nei primi decenni del XVII secolo si distinse in Sicilia per la lavorazione del cristallo di rocca, invece, l'orafo di origine lombarda Marzio Cazzola (cfr. M.C. Di Natale, *Un orafo lombardo a Palermo: Marzio Cazzola*, in *Itinerari d'arte in Sicilia*, a cura di G. Barbera e M.C. Di Natale, [Napoli] 2012, pp. 106-110, che riporta ampia bibliografia; Eadem, in L. Sarullo, *Dizionario degli artisti siciliani*, vol. IV, *Arti Applicate*, a cura di M.C. Di Natale, in corso di stampa, ad vocem) e l'argentiere Michele Ricca (M.C. Di Natale, in L. Sarullo, *Dizionario...*, vol. IV, in corso di stampa, ad vocem, con precedente bibliografia).

Rosalia Margiotta







**149**

**CROCE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E CRISTALLO DI ROCCA INCISO E SFACCETTATO. ORAFO D'OLTRALPE DEL XVIII-XIX SECOLO**

La croce, dalle linee sagomate decorate sul perimetro da volute e gigli, reca sul corpo quattro riserve ovali con incastonati elementi globulari ovali in cristallo di Rocca sfaccettato. Al centro cristallo di rocca a forma romboidale con incisa raffigurazione di angeli genuflessi che reggono la scala del Paradiso. Ai piedi due figure a tuttotondo di dolenti in argento fuso e cesellato.

cm 25x12

€ 1.500 - 2.000

**152**

**COPPIA DI RICAMI RAFFIGURANTI SANT'ORONZO E SANT'IRENE, ARTE SALENTINA DEL XVIII SECOLO, MARIANNA ELMO ATTR. LECCE METÀ DEL XVIII SECOLO**

I due ricami raffigurano i due santi mentre proteggono la città di Lecce rappresentata sullo sfondo, dai fulmini Santa Irene e dalla peste Sant'Oronzo.

Raffigurazioni analoghe per la devozione privata sono conservate presso il museo di Lecce e ascritte all'opera della ricamatrice Marianna Elmo.

cm 59x41

€ 1.500 - 1.800

**150**

**DUE PENDENTI IN ORO, PIETRE PREZIOSE E SMALTI POLICROMI RAFFIGURANTI SACRA FAMIGLIA, OREFICERIA ITALIANA O SPAGNOLA DEL XVIII SECOLO**

cm 4x3,3 e cm 4,6x3,7

€ 500 - 600

**151**

**MEDAGLIONE PORTA RELIQUIE IN ARGENTO DORATO SBALZATO E TRAFORATO CON RACEMI, TIARA E CHIAVI PAPALI. ROMA XIX SECOLO**

Sul bordo centrale corona di pietre bianche incastonate e all'interno tre reliquie su fondo rosso.

altezza cm 8,5

€ 1.000 - 1.200







**COPPIA DI SCULTURE IN MARMO BIANCO RAFFIGURANTI ALLEGORIA DELL'ESTATE E DELL'INVERNO, GENOVA SECONDO QUARTO DEL XVIII SECOLO, AMBITO DI FRANCESCO MARIA SCHIAFFINO (1689-1765)**

altezza cm 40 circa

€ 15.000 - 18.000

I due gruppi, scolpiti nei modi tardo-barocchi del Settecento, raffigurano due putti seminudi che rappresentano le allegorie delle due stagioni più calde e più fredde dell'anno.

È a queste sensazioni che vuole rimandare l'iconografia delle opere mostrando da una parte una figura che quasi totalmente svestita e seduta su messi di grano sembra voler proteggersi dai dardi del sole, coprendosi il volto e la testa alzando il braccio destro, e dall'altra un'analogo figura che, infastidita da un volatile che la colpisce con il becco, prova a proteggere le sue nudità da un vento gelido a fatica con un mantello che malamente copre parte del corpo e del volto.

La vivida rappresentazione rimanda ai modelli del naturalismo barocco che infondono alla scena, attraverso movimenti dinamici, una forte testualità.

Nello specifico questo modello figurativo rende sicuro debito stilistico a due opere in terracotta raffiguranti l'allegoria dell'inverno ora conservate al museo dell'Ermitage a San Pietroburgo (fig.1) al Museo Nazionale di Palazzo Venezia a Roma (fig.2), iscritte alla produzione romana dei primi anni del '700 dello scultore Camillo Rusconi (Milano 1658 - Roma 1728). Altre due allegorie in terracotta dell'inverno E dell'estate analoghe alle nostre E attribuite alla bottega dello stesso Rusconi sono quelle documentate nella collezione statunitense del Dott. Arthur M. Sackler (Fig.3), disperse in un'asta di Sotheby's New York nel gennaio 2010.

Allievo nella prestigiosa bottega romana del Rusconi era tra il 1721 e il 1724 il giovane e promettente Francesco Maria Schiaffino, Raccomandato allo Rusconi dal pittore Paolo Gerolamo Piola (Genova 1666 - 1724) (Ratti 1762 c. 162 V.) che dopo un avvio difficoltoso fa spendere dal maestro parole d'elogio "... Si porta raramente assai bene, ed assai meglio di quello, che dappriincipio sperai; con l'applicazione allo studio, con la bontà del talento, e dè costumi..." (bottari, 1768, VI, pag.288). Dopo la breve ma fruttuosa parentesi romana Francesco Maria torna a Genova nel 1725 e prende le redini della bottega fino ad allora gestita dal fratello Bernardo (Genova 1680-1725), anche lui valente scultore formatosi sotto la guida di Antonio Domenico Parodi (Genova 1644-1703).

Ed è proprio al suo periodo romano e ai modi del suo maestro Rusconi che lo Schiaffino si ispira per molti dei suoi lavori genovesi, tra cui ricordiamo un "putto che raffigura l'inverno" eseguito nel 1729 alla fontana di piazza Peschiera ed ora conservato nel parco della villa Groppallo a Nervi, il Ratto di Prosperina di Palazzo Balbi-Durazzo (Palazzo Reale) e infine il San Domenico, ora in S.Maria di Castello.

Un debito artistico al barocco romano e a camillo rusconi che però, come ben spiega Franca Franchini Guelfi (1), lo Schiaffino modificherà "... attraverso un processo di riduzione e di sensibilizzazione dal "grandioso" al "grazioso" e dal "dimostrativo" al "decorativo"..."

E' per queste ragioni iconologiche e iconografiche che ascriviamo le nostre due allegorie dell'Inverno e dell'Estate al mondo di questo importante rappresentante del tardo Barocco Genovese che è Francesco Maria Schiaffino.

(1) Francesca Franchini Guelfi, "Il Settecento. Theatrum sacrum e magnifico apparato" in "La Scultura a Genova e in Liguria dal Seicento al Primo Novecento", AA.VV., Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Genova 1988, vol. II, pag. 283-284

Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3







**154**

COPPIA DI ANGELI IN MARMO BIANCO, ARTE BAROCCA  
DELL'ITALIA CENTRALE, SECONDA METÀ DEL XVII  
SECOLO

altezze cm 85 e cm 88

€ 7.500 - 8.500

**155**

**BUSTO VIRILE IN MARMO, ARTE VENETA BAROCCA DEL XVII SECOLO, ARTISTA PROSSIMO A ORAZIO MARINALI (1643-1720)**

raffigurante un vecchio con una lunga barba, la testa coperta dalla veste ed il volto corrucciato che tiene stretta al petto una manciata di ghiande.

altezze cm 42

€ 2.000 - 2.500

**155A**

**BUSTO VIRILE IN MARMO, ARTE VENETA BAROCCA DEL XVII SECOLO, ARTISTA PROSSIMO A ORAZIO MARINALI (1643-1720)**

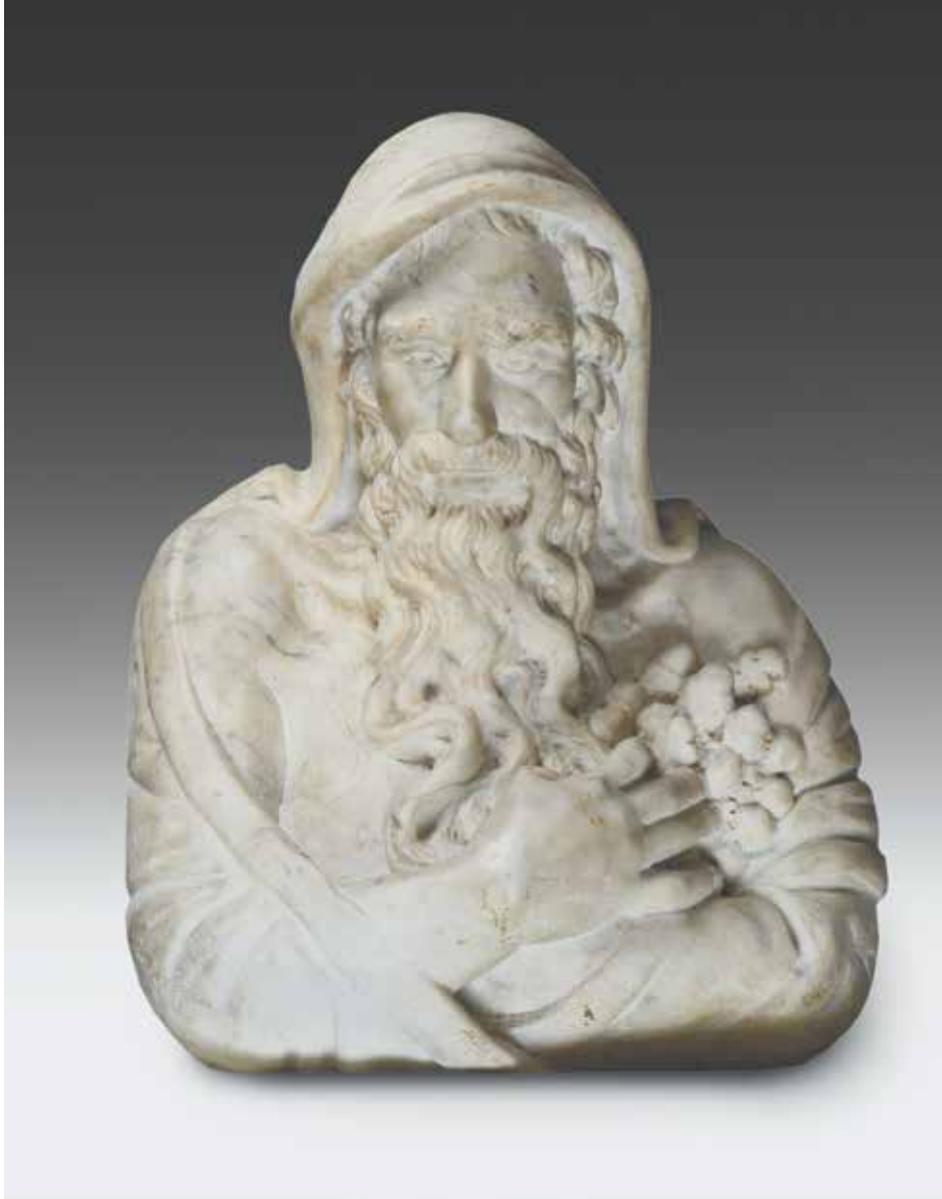
raffigurante un vecchio a torso nudo col capo coperto e con una lunga barba svolazzante,

altezze cm 48

€ 1.500 - 2.500

Le due sculture sono esemplificative dei modi stilistici della scultura barocca veneta tra il Seicento e il Settecento, in particolare ai modelli figurativi di Orazio Marinali.

CFR.: La Scultura a Venezia dal Sansovino a Canova, a cura di Andrea Bacchi, ed. Longanesi & C., Milano 2000

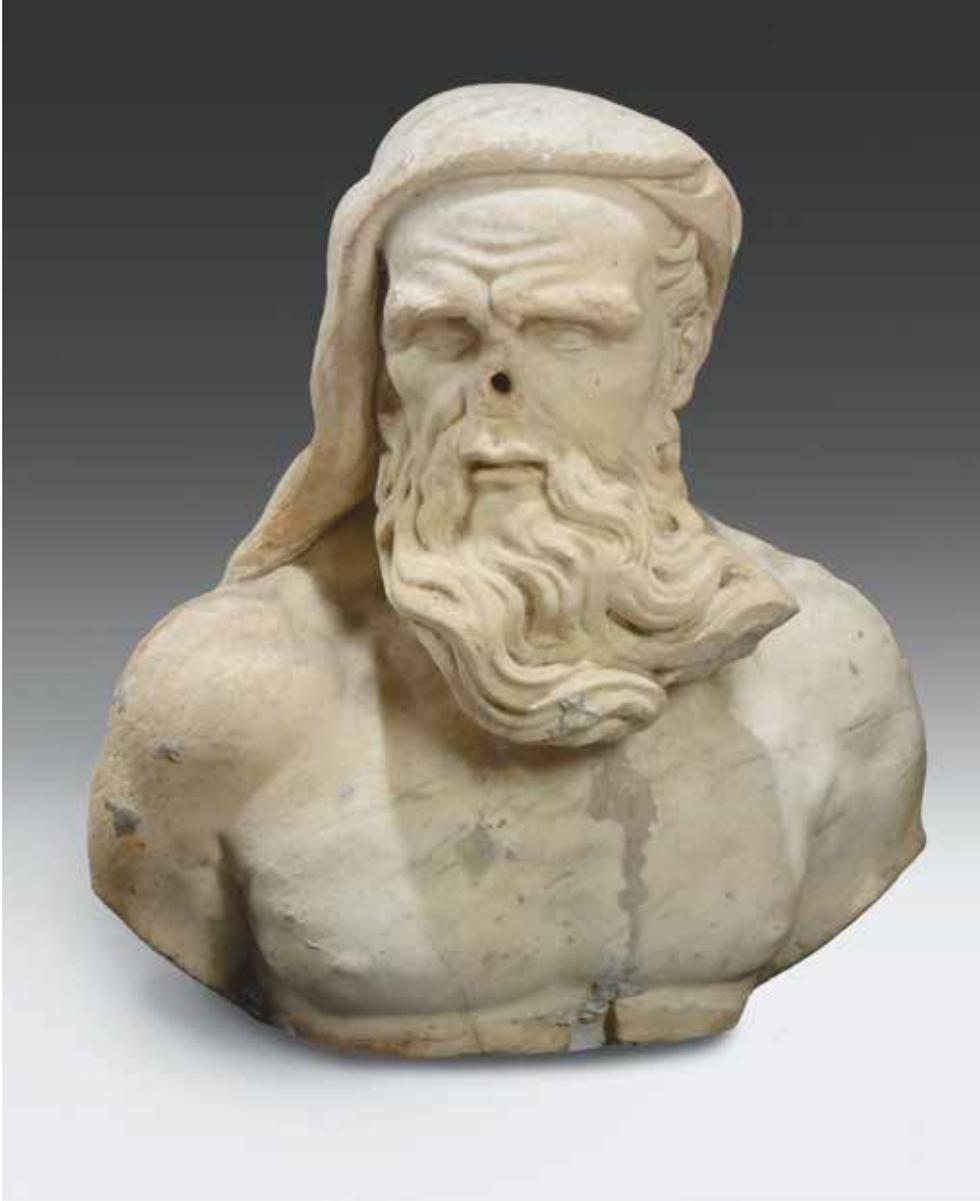


**156**

**ALTORILIEVO IN MARMO RAFFIGURANTE SAN DOMENICO, SCULTORE VENETO DEL XVII SECOLO**  
CM 17x13,5

€ 800 - 1.000





**157**

**SCULTURA IN MARMO RAFFIGURANTE BUSTO DI GIOVANE BIFRONTI SU BASE IN BRECCIA MEDICEA. ARTE ITALIANA (ROMA?) XVI-XVII SECOLO**

La curiosa raffigurazione che interpreta liberamente i modelli del classicismo antico romano presentando un'iconografia ignota alla scultura classica antica mostra un sincretismo stilistico, forse con fini allegorici, che mette insieme in un componimento evocativo Giano bifronte sostituendo i volti del Dio con le immagini di un fanciullo di epoca romana e uno di epoca greca.

altezza cm 27,5

€ 1.000 - 1.200





158

**BUSTO FEMMINILE "ALL'ANTICA" IN TERRACOTTA**  
PARZIALMENTE POLICROMATA, GIOACCHINO FORTINI  
(SETTIGNANO 1670 - FIRENZE 1736), FIRENZE ULTI-  
MO DECENNIO DEL XVII SECOLO  
altezza cm 70  
€ 12.000 - 15.000

Il bel busto muliebre è ascrivito da Sandro Bellesi alla prima produzione, databile fra la fine degli anni ottanta e gli inizi degli anni novanta del seicento, dello scultore fiorentino Gioacchino Fortini, allievo del maestro Giuseppe Piamontini. Di fatto come scrive Bellesi nella monografia sull'artista, in cui pubblica l'opera, questa "... rivela (...) Assonanze dirette con alcune sculture piamontiane più interessanti contemporanee o di poco precedenti, come i busti marmorei di Palazzo Pitti, punti di riferimento imprescindibili per gran parte degli scultori fiorentini del tempo"

Opera pubblicata su:

- Gioacchino Fortini. Scultura, Architettura, Decorazione e Committenza a Firenze al tempo degli ultimi Medici, Sandro Bellesi e Mara Visonà, ed. Publistampa Firenze, vol.II, pag. 226, fig.2B e 2C. (Figura 1)
- I Marmi di Giuseppe Piamontini, Sandro Bellesi, ed. Publistampa Firenze, pag.30-31, fig.25. (Figura 2)



Figura 1

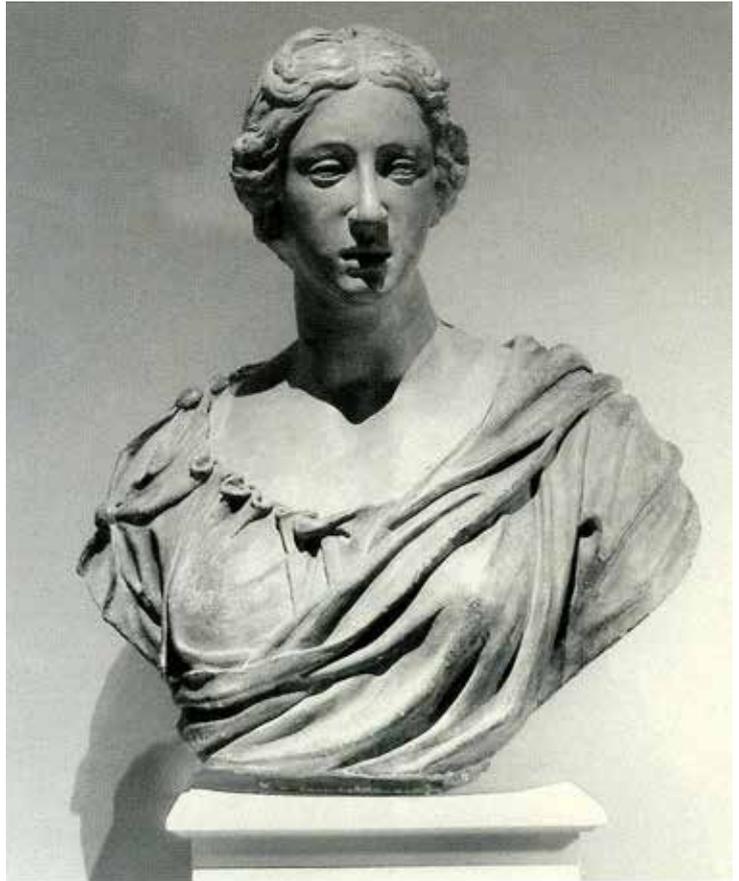


Figura 2



Figura 1



Figura 2

**159**

**BUSTO MULIEBRE "ALL'ANTICA" IN TERRACOTTA,  
GIUSEPPE PIAMONTINI (FIRENZE 1664-1742), FIRENZE  
XVII SECOLO  
altezza cm 68  
€ 12.000 - 15.000**

Il raffinato busto muliebre appartiene alla fortunata produzione, a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo, di simili soggetti in marmo e terracotta dello scultore fiorentino Giuseppe Piamontini che, come scrive Sandro Vellesi che pubblica l'opera nel suo saggio sull'autore "I marmi di Giuseppe Piamontini", ed. Polistampa, Firenze, denota "l'omaggio alla scultura antiquaria e agli ideali di bellezza greco-romani (...) come una nota ricorrente della prima attività di Piamontini".

Publicato su: I marmi di Giuseppe Piamontini, di Sandro Bellesi, ed. Polistampa Firenze, pag.30-31, fig.25 (Figura 1 e 2)



**160**

BOZZETTO IN TERRACOTTA DIPINTA RAFFIGURANTE  
SAN GIOVANNI BATTISTA, SCULTORE BAROCCO ROMA-  
NO DEL XVII SECOLO  
altezza cm 30 (difetti)  
€ 500 - 600

Il modelletto preparatorio è realizzato nei modi stilistici  
del primo Barocco romano di matrice berniniana



**161**

SCULTURA IN TERRACOTTA RAFFIGURANTE SANTO  
VESCOVO (S.AGOSTINO?). SCULTORE BAROCCO  
LOMBARDO DELLA FINE DEL XVII SECOLO  
altezza cm 64  
€ 3.500 - 4.000

**162**

SCULTURA IN TERRACOTTA RAFFIGURANTE SANTO  
VESCOVO, SCULTORE BAROCCO ROMANO DEL XVII  
SECOLO  
€ 500 - 600



**163**

COPPIA DI SCULTURE RAFFIGURANTI PUTTI IN LEGNO  
POLICROMO E DORATO, GENOVA, FILIPPO PARODI  
(1630/1702) CON PROBABILE COLLABORAZIONE DEL  
FIGLIO DOMENICO PARODI(1672/1742)  
altezza cm 94  
€ 20.000 - 24.000



“Filippo Parodi, con il figlio Domenico, insieme a Francesco Schiaffino e ad Anton Maria Maragliano, possono considerarsi i più noti e grandi artisti scultori in marmo e legno della scuola barocca genovese. I due putti qui presi in considerazione, per il loro tipico stile, possono essere attribuiti al grande Filippo

Parodi con la probabile collaborazione del giovane figlio Domenico. Da tale collaborazione, infatti, sortirono numerosi capolavori particolarmente quando Filippo, negli ultimi anni di vita, si fece aiutare da Domenico e dagli altri allievi della sua bottega.

Gli stretti rapporti che intercorrono tra i due putti e tante altre opere certe di Filippo, possono meglio evidenziarsi osservando, innanzi tutto, il putto di base (quasi identico) nel Monumento Morosini nella chiesa di San Nicola dei Tolentini a Venezia ed inoltre il putto tritone conservato nella Galleria del Palazzo Durazzo Pallavicini a Genova [...]”





**164**

PUTTO REGGI TORCIA IN LEGNO SCOLPITO, DIPINTO E DORATO, SCULTORE TARDO-BAROCO, AUSTRIA O GERMANIA MERIDIONALE, PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

PUTTO CON CORNUCOPIA

altezza cm 39

€ 800 - 1.000

**165**

CRISTO VIVO IN LEGNO DI PERO SCOLPITO, SCULTORE BAROCCO D'OLTRALPE, FRANCIA O FIANDRE XVII-XVIII SECOLO

cm 65x25

€ 1.500 - 2.000

**166**

SCULTURA IN LEGNO DORATO E DIPINTO RAFFIGURANTE SALVATOR MUNDI, SCULTORE BAROCCO D'OLTRALPE, SUD DELLA GERMANIA O AUSTRIA XVIII SECOLO

ALTEZZA CM 88

€ 2.800 - 3.200

La figura di Cristo, in piedi su un globo che rappresenta il mondo, mentre rivolge lo sguardo al cielo è poggiante su un'elegante base intagliata con motivi a volute e rocaille rimanda ai modelli stilistici del barocco maturo d'oltralpe.





**167**

SCULTURA IN LEGNO RAFFIGURANTE SAN DOMENICI DI GUZMAN, SCULTORE  
NAPOLETANO OPERANTE TRA LAQ FINE DEL XVIII E GLI INIZI DEL XIX  
SECOLO

altezza cm 70

€ 1.200 - 1.500

**168**

SCULTURA IN LEGNO INTAGLIATO E POLICROMO RAFFIGURANTE GESU' BAM-  
BINO BENEDICENTE. NAPOLI XVIII SECOLO

Base ottagonale laccata e dorata e occhi in pasta di vetro.

altezza cm 66,5

€ 3.000 - 3.500







**169**

**PLACCA CENTINATA IN AVORIO SCOLPITO CON RAFFIGURAZIONE DELLA CROCIFFISSIONE,**  
arte spagnola del XV secolo  
cm 14x12

€ 1.000 - 1.200

**170**

**PLACCA TRIPARTITA IN AVORIO RAFFIGURANTE FLAGELLAZIONE DI CRISTO. BOTTEGA DEGLI EMBRIACHI, ITALIA O FRANCIA XV SECOLO**

La placca di forma rettangolare delimitata da una cornice intarsiata con motivi geometrici e filettata in corno e legno, presenta una costruzione architettonica tripartita in torri. Sul fronte, al centro il Cristo alla colonna con ai lati i suoi aguzzini.

Materiale, modello esecutivo e stilistico fanno inserire quest'opera nella importante e documentata produzione di oggetti come cofanetti, trittici, altaroli e specchi in osso e in avorio iniziata dal fiorentino Baldassarre degli Embriachi e proseguita con grande successo dai figli Giovanni ed Antonio tra la fine del XIV e il XV secolo. Numerosi esempi della loro arte sono conservati nei più importanti musei di tutto il mondo.

cm 18,5 x 16

€ 6.000 - 8.000

Già Bonhams, Londra, aprile 1997, European Sculpture, works of art and maiolica, lotto 113



**IMPORTANTE SCULTURA IN AVORIO RAFFIGURANTE S.ANTONIO ABATE. ARTISTA ITALIANO O D'OLTRALPE OPERANTE NELLA FINE DEL XVI SECOLO**

La raffinata scultura, realizzata con mirabile capacità esecutiva, rappresenta un S. Antonio abate che con un hanchement del corpo, probabilmente un escamotage adattato per seguire la naturale forma della zanna, nel suo abito monacale mostra gli attributi iconografici del libro delle scritture e del maiale che lo identifica come protettore degli animali domestici.

I modelli stilistici rimandano a quel mondo artistico ancora legato a modelli del manierismo cinquecentesco mediato dai nuovi dettami del primo barocco che trova molti esempi nella scultura veneta tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo. Scultori del legno e del marmo, fonditori di bronzi e intagliatori di avorio, questi ultimi meno indagati dalla critica storico-artistica ma comunque citati dai documenti del tempo operano in questo particolare periodo storico. Il nostro avorio, che reca sotto la base una scritta ad inchiostro G.P.B. 1584 (fig.1) probabilmente riferibile all'autore non identificato, trova analogie stilistiche e figurative con alcune opere in avorio di analogo soggetto e dimensioni più ridotte (fig.2) firmate dallo scultore Francesco Terilli (Feltre 1550 - Venezia 1630) che in area veneta e databili tra i primi decenni del XVII secolo.

altezza cm 31

€ 15.000 - 18.000

Cfr.: "Diafane passioni. Avori barocchi dalle corti europee" catalogo mostra a cura di E.D. Schmidt e M.Sframeli, ed. Sillabe, museo degli argenti, Firenze 2013

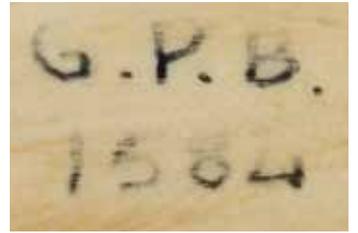


Figura 1

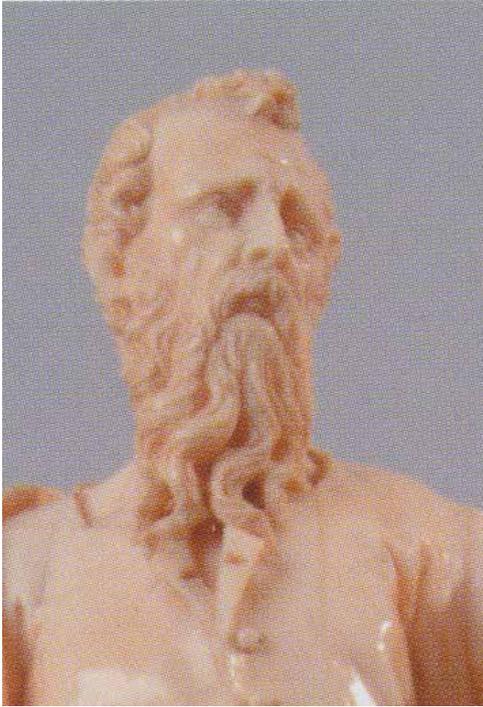


Figura 2





**172**

CORPUS CHRISTI IN AVORIO SCOLPITO, FRANCIA O FIANDRE XVII-XVIII SECOLO  
cm 21x28

€ 1.200 - 1.500

**173**

CORPUS CHRISTI IN AVORIO SCOLPITO, SCULTORE BAROCCO SPAGNOLO DEL XVII  
SECOLO

altezza cm 32

€ 2.000 - 2.500

Il Cristo vivo è realizzato nei vividi canoni legati ai dettati della controriforma, particolarmente recepiti dall'arte figurativa della Spagna del XVII secolo



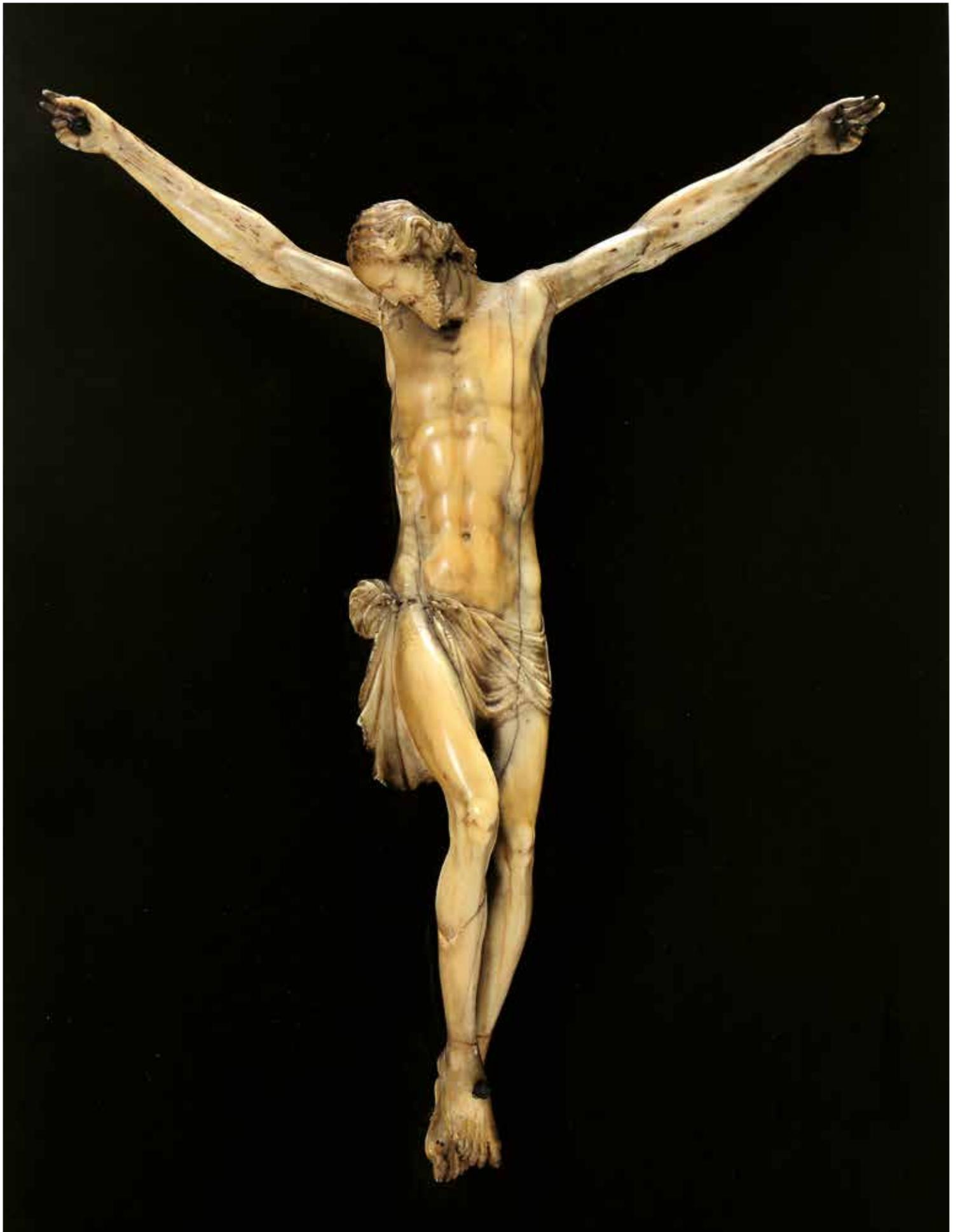
**174**

CORPUS CHRISTI IN AVORIO SCOLPITO, FRANCIA O FIANDRE XVI-XVII  
SECOLO

cm 23x35

€ 1.500 - 2.000

Il bel Cristo morto, dalle lunghe membra e dal corpo con una muscolatura levigata e affusolata, rende debito stilistico ai modelli tardo-manieristi del Rinascimento ed in particolare ai modelli michelangioli elaborati da autori come Guglielmo della Porta (1532-1602) a partire dalla seconda metà del Cinquecento





## 175

**GRUPPO DI TRE FIGURE IN AVORIO SCOLPITO RAFFIGURANTI S.GIOVANNI BATTISTA, MADONNA IMMACOLATA E S.ANTONIO ENTRO RICCA CORNICE ARCHITETTONICA IN LEGNO INTAGLIATO DI EPOCA POSTERIORE. MAESTRANZE TRAPANESE DEL XVIII SECOLO. BOTTEGA DEI TIPA (?)**

Le tre raffigurazioni sono rappresentative della importante e documentata produzione trapanese, in particolare legata alla prestigiosa bottega dei Tipa fondata da Giuseppe Tipa agli inizi del settecento e proseguita con l'opera dei figli Andrea e Alberto per tutto il secolo e oltre, di opere in alabastro, avorio e corallo che varcò i confini dell'isola trovando vasta eco ed apprezzamento in Italia ed Europa.

altezze cm 12, cm 14 e cm 17

€ 4.000 - 5.000

Cfr.: Metalli preziosi della terra e del mare nell'arte trapanese e della Sicilia occidentale tra il XVIII e il XIX secolo, a cura di Maria Concetta di Natale, catalogo mostra Museo Regionale "A.Piepoli", 2003, ed. Officine Grafiche Riunite, Palermo

176

Gruppo in avorio scolpito a micro-intaglio con raffigurazione dell'Adorazione dei Magi entro cornice neoclassica in legno intagliato e dorato, Trapani prima metà del XVIII secolo, Andrea Tipa (1723-1766) e aiuti

cm 28x28, diametro cm 16

€ 1.000 - 1.500

Questa raffinata composizione fa parte della ricca produzione di soggetti religiosi per la devozione privata riconducibile alla produzione trapanese della bottega dei Tipa ed in particolare ad Andrea Tipa, come dimostrano raffronti con analoghi lavori in collezione pubbliche e private.

Cfr.: Metalli preziosi della terra e del mare nell'arte trapanese e della Sicilia occidentale tra il XVIII e il XIX secolo, a cura di Maria Concetta di Natale, catalogo mostra Museo Regionale "A.Piepoli", 2003, ed. Officine Grafiche Riunite, Palermo, pag.164-165, tav.20



**176**

**GRUPPO IN AVORIO SCOLPITO A MICRO-INTAGLIO CON RAFFIGURAZIONE DELL'ADORAZIONE DEI MAGI ENTRO CORNICE NEOCLASSICA IN LEGNO INTAGLIATO E DORATO, TRAPANI PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO, ANDREA TIPA (1723-1766) E AIUTI**

cm 28x28, diametro cm 16

€ 1.000 - 1.500

Questa raffinata composizione fa parte della ricca produzione di soggetti religiosi per la devozione privata riconducibile alla produzione trapanese della bottega dei Tipa ed in particolare ad Andrea Tipa, come dimostrano raffronti con analoghi lavori in collezione pubbliche e private.

Cfr.: Metalli preziosi della retta e del mare nell'arte trapanese e della Sicilia occidentale tra il XVIII e il XIX secolo, a cura di Maria Concetta di Natale, catalogo mostra Museo Regionale "A.Piepoli", 2003, ed. Officine Grafiche Riunite, Palermo, pag.164-165, tav.20





177

CORPUS CHRISTI IN AVORIO SCOLPITO SU CROCE UN LEGNO EBANIZZATO CON FINIMENTI IN ARGENTO, SUL RETRO DELLA CROCE ISCRIZIONE "CARD ALDO-BRANDI P.ANT: CICA", SCULTORE FIAMMINGO O SPAGNOLO ATTIVO IN ITALIA NELLA PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO

altezza Cristo cm 30, croce cm 87

€ 2.500 - 3.000

La figura di Cristo vivo qui rappresentato con la bocca e gli occhi drammaticamente spalancati "in un pathos intenso e tragico nell'atto di levare l'ultimo grido di umano dolore "Eli, Eli, lamà sabactani?" (Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?), si propone con il suo corpo scarno e sofferente come perfetta interpretazione dell'iper-realismo interpretativo evocato dai nuovi canoni della religiosità cattolica post-conciliare. Altri esempi di analoghi soggetti, dalla vivida reance mistico-religiosa, sono documentati in Italia per mano di artisti spesso provenienti d'oltralpe come il tedesco Leonard Kern (1588-1622) o il misterioso autore spagnolo denominato "Maestro di Guadalcanal", attivi a Firenze e Genova nella seconda metà del Seicento. L'iscrizione sul retro della croce potrebbe fare riferimento al Cardinale Pietro Aldobrandini (Roma 1571-1621), nipote di Clemente VIII e da lui consacrato cardinale nel 1593.



178

CRISTO MORTO IN AVORIO SU CROCE IN LEGNO LASTRONATA IN EBANO E PUNTALI IN ARGENTO. ARTE GENOVESE (?) DEL XVIII-XIX SECOLO

Il Corpus Christi è databile nella seconda metà del XVIII secolo opera di uno scultore genovese o d'oltralpe. I puntali che arricchiscono la croce sono riferibili alla produzione genovese del XIX secolo.

cm 30x28, croce cm 85x50

€ 2.000 - 2.500





**179**

COPERCHIO DI COFANETTO A SARCOFAGO IN AVORIO  
SCOLPITO E INTASIATO GEOMETRICAMENTE, BOTTEGA  
DEGLI EMBRIACHI XV SECOLO  
cm 19x11,5  
€ 500 - 600

**180**

ELEMENTO IN AVORIO DI FORMA CILINDRICA CON  
RAFFIGURAZIONE DELLA NATIVITÀ SCOLPITA A RILIEVO,  
ARTE FRANCESE O TEDESCA DEL XVI SECOLO  
montatura trilobata in argento con putti che sorreggo-  
no la rappresentazione di epoca posteriore.  
altezza cm 9,5  
€ 1.000 - 1.200



**181**  
 PLACCA OVALE IN AVORIO CON RAFFIGURAZIONE DELLA MADONNA CON BAMBINO E SAN GIOVANNINO, MONTATA A SPILLA IN ARGENTO, ARTE BAROCCA ITALIANA O TEDESCA DEL XVII SECOLO  
 cm 10x8  
 € 800 - 1.000

**182**  
 GRUPPO IN AVORIO RAFFIGURANTE MADONNA DELLA GHIARA, ITALIA XVII SECOLO  
 altezza cm 6  
 € 800 - 1.000

**183**  
 GRUPPO IN AVORIO SCOLPITO RAFFIGURANTE "MADONNA DELLA GHIARA". ITALIA CENTRALE, INIZIO XVIII SECOLO  
 Poggiate su plinto in ebano intagliato arricchito con figure di angeli in avorio.  
 altezza cm 20  
 € 2.500 - 3.000





**184**

**PLACCA IN AVORIO SCOLPITO AD ALTORILIEVO CON LA RAFFIGURAZIONE DELLA CACCIATA DI ADAMO ED EVA,**

**AUTORE BAROCCO TEDESCO, METÀ DEL XVII SECOLO**

cm 21x12,5

€ 1.500 - 2.000

La composizione raffigura l'arcangelo che, brandendo la spada, indica ad Adamo ed Eva la via per il mondo terreno rivolgendosi all'interno di un fitto bosco dove alti tronchi quasi privi di fogliame e un terreno aspro e pietroso su cui striscia il serpente annunciano la durezza della loro nuova condizione umana e terrena. Le figure sono rappresentate in posizione rigide a contrasto della loro muscolare fisicità rendendo la scena estremamente teatrale. Il modo compositivo e la realizzazione stilistica ed espressiva delle figure rimandano ai modi di alcuni autori tedeschi come Justus Glesker (1610/20-1675) o Melchior Barthel (1625-1675), che hanno influenzato larga parte della produzione barocca di opere in avorio.

Cfr.: "Diafane Passioni. Autori barocchi dalle corti europee", catalogo mostra Palazzo Pitti, Firenze 2013, a cura di Eike D.Schmidt e Maria Sframeil, ed. Sillabe

**185**

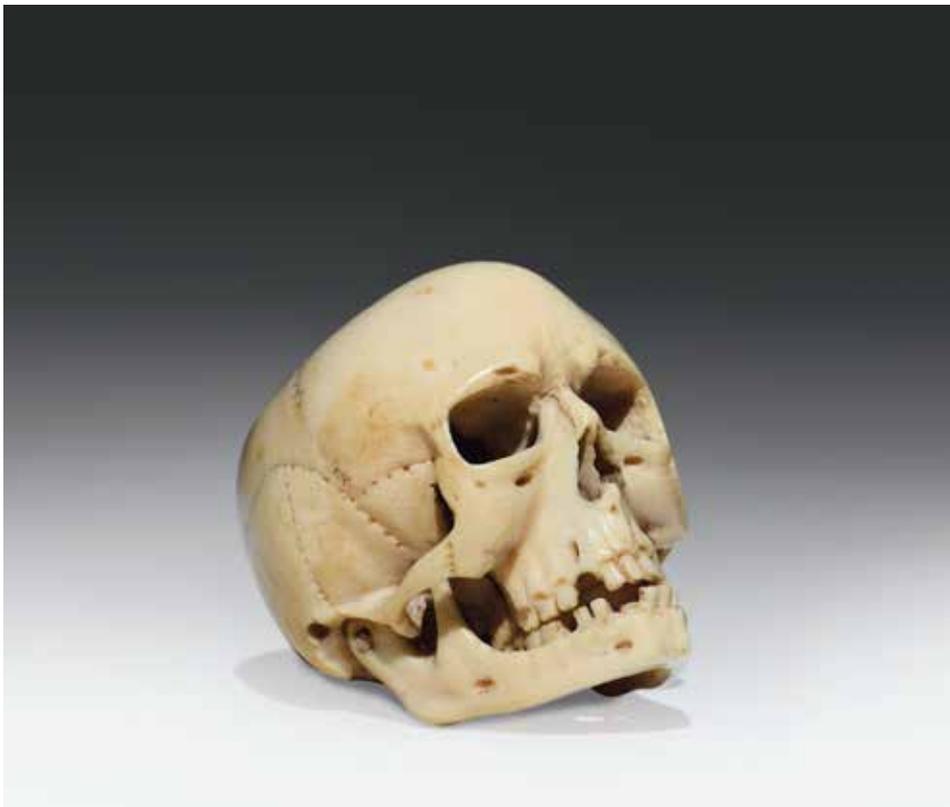
**MEMENTO MORI IN AVORIO A FOGGIA DI TESCHIO FINEMENTE SCOLPITO CON MANDIBOLA MOBILE. GERMANIA**

**XVII SECOLO**

Sul retro data incisa 1641.

altezza cm 6

€ 3.000 - 4.000





**186**

**IMPORTANTE BOCCALE IN AVORIO SCOLPITO E MONTATURA IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E DORATO. SUD DELLA GERMANIA FINE XVII - INIZIO XVIII SECOLO**

La raffinata e minuziosa rappresentazione scolpita su un unico pezzo d'avorio sviluppa, declinata nei modi del barocco maturo, il tema legato alla mitologia classica del Bacco ebbro. Il rilievo è magistralmente scolpito con gruppi di putti nudi, fauni, ninfe e capre che, sullo sfondo di una folta vegetazione di alberi dai rami frondosi, festosamente suonano, bevono vino e giocano con un capro trattenuto da un fauno facendo da contorno alla scena centrale che mostra un anziano Bacco che, addormentato per le troppe libagioni, viene assistito da una ninfa e dei putti.

Il manico è scolpito con la raffigurazione di un putto alato che regge avidamente un grappolo d'uva. I finimenti in argento che compongono la montatura sono sbalzati con motivi floreali tipici del gusto delle argenterie tedesche fiamminghe barocche della seconda metà del seicento.

I modelli stilistici ed il soggetto iconografico della rappresentazione, probabilmente derivato da un'incisione, rimandano ad alcuni rilievi eburnei dell'artista Ignaz Elhafen (Innsbruck 1658 - Dusseldorf 1715) che lavorò per molte ed importanti committenze tra gli ultimi decenni del XVII e i primi del XVIII secolo.

Purtroppo la mancanza di punzonatura sulla parte in argento rende impossibile una maggiore precisione nell'identificazione dell'area geografica e di una datazione in cui il nostro boccale è stato prodotto e di conseguenza lo ascriviamo in modo più generale alla ricca ed importante produzione di opere in avorio scolpito del sud della Germania dell'ultima parte del XVII secolo influenzata dai modelli di Ignaz Elhafen.

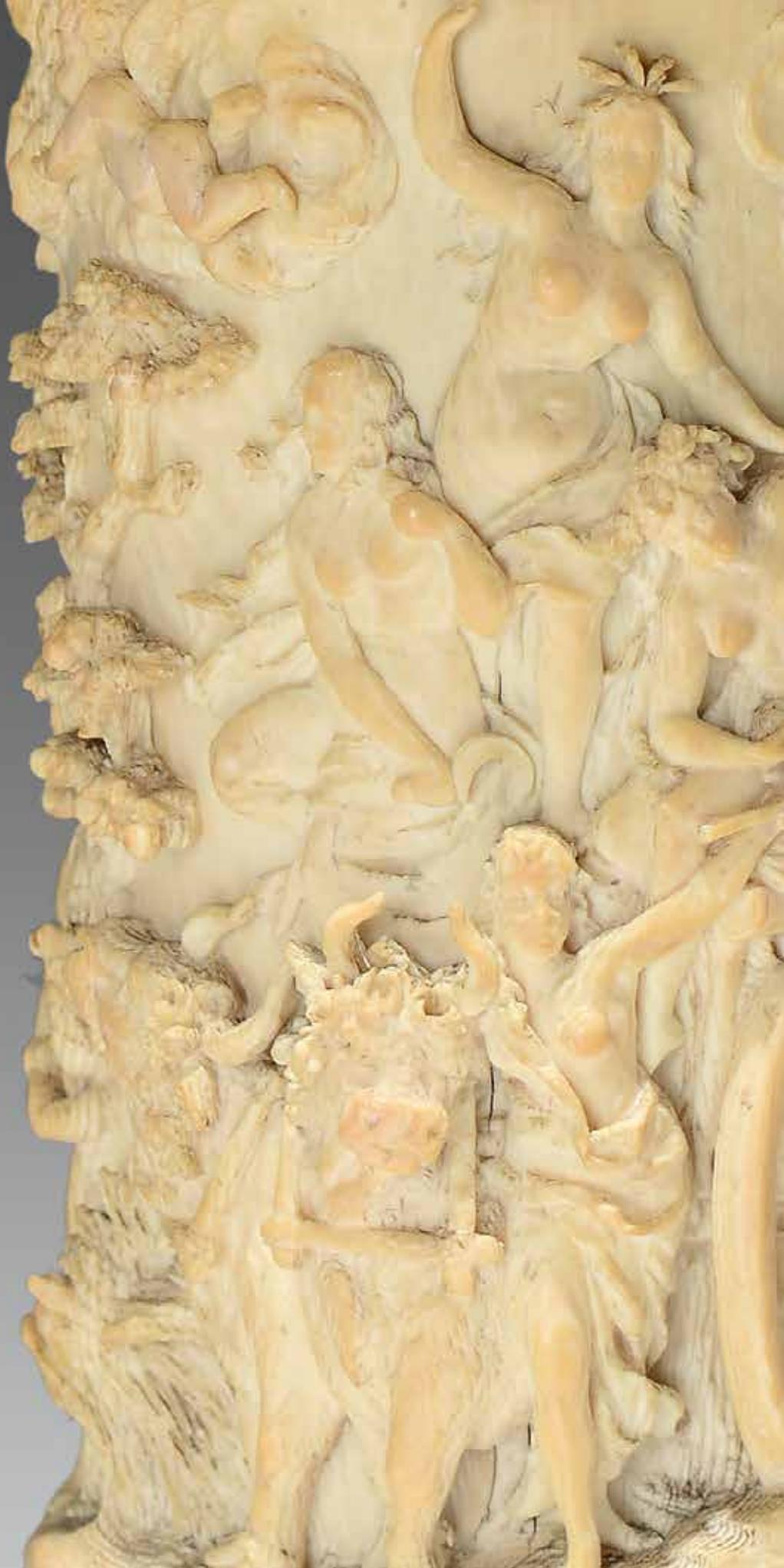
Altezza cm 28

€ 12.000 - 15.000

Cfr.: "Diafane passioni. Avori barocchi dalle corti europee", catalogo mostra a cura di E.D. Schmidt e M. Sfamei, ED. Sillabe, Firenze, Museo degli argenti, 2013







187

BOCCALE IN AVORIO SCOLPITO CON FINIMENTI IN RAME E BRONZO DORATO. MANIFATTURA TEDESCA O FRANCESE (DIEPPE?) DEL XIX SECOLO

Il bel boccale presenta la parte centrale del corpo in avorio finemente scolpito con raffigurazioni allegoriche dell'estate e dell'abbondanza che mostrano figure maschili e femminili, ispirate alla mitologia classica, nell'atto della mietitura del grano, della raccolta di frutti ed in altre scene a carattere bucolico in uno sfondo composto da una ricca vegetazione.

Il coperchio è sormontato da un finale raffigurante Giove che cavalca un'aquila. I finimenti che completano il boccale sono realizzati in bronzo fuso e rame sbalzato e dorato a motivi di gusto tardo cinquecentesco.

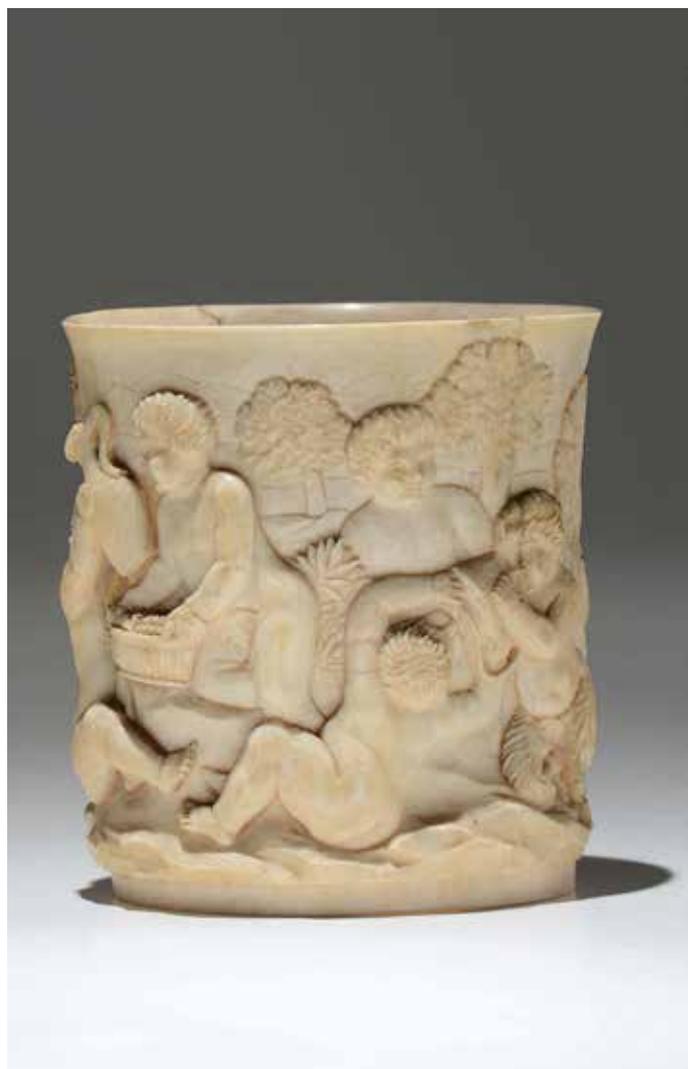
altezza cm 32,5

€ 8.000 - 10.000





**188**  
 GRATTUGIA PER TABACCO DA FIUTO IN AVORIO  
 INTAGLIATO CON SCENA GALANTE E MASCHERONE,  
 GERMANIA O PAESI BASSI XVIII SECOLO  
 cm 25x7  
 € 1.000 - 1.500



**190**  
 ELEMENTO DI BOCCALE IN AVORIO SCOLPITO AD ALTORILIEVO CON RAFFIGU-  
 RAZIONE DI PUTTI E SILENI CHE VENDEMMIANO, AL CENTRO STEMMA IMPERIALE,  
 GERMANIA XVIII SECOLO  
 cm 11x10  
 € 2.000 - 2.500

**189**  
 PLACCHETTA SAGOMATA IN AVORIO LAVORATO A  
 MICRO-INTAGLIO CON RAFFIGURAZIONE DELLA STRAGE  
 DEGLI INNOCENTI, GERMANIA O PAESI BASSI XVIII  
 SECOLO  
 cm 7,5x5, entro custodia in marocchino  
 € 1.000 - 1.500



**191**

ELEMENTO DI BOCCALE IN AVORIO SCOLPITO SULLA FASCIA CON SCENA RAFFIGURANTE IL MITO DI GALATEA,  
GERMANIA XVII-XVIII SECOLO

cm 20x15

€ 1.200 - 1.500



**192**  
 SCULTURA IN AVORIO RAFFIGURANTE GIOVE, GERMANIA O FRANCIA (DIEPPE) XVIII SECOLO  
 BASE QUADRILOBATA E SVASATA CON CORNICI IN EBANO POGGIANTE SU PIEDINI SFERICI.  
 altezza cm 24  
 € 1.800 - 2.000

Raffinata scultura raffigurante il dio greco Zeus, qui rappresentato nei modi del classicismo romano come Giove, con gli attributi del fascio di fulmini e dell'aquila.



**193**  
 SCULTURA IN AVORIO RAFFIGURANTE MARTE O PERSEO, GERMANIA O FRANCIA (DIEPPE) XVIII SECOLO  
 base quadrilobata e svasata con cornici in ebano poggiante su piedini sferici.  
 altezza cm 23,5  
 € 1.800 - 2.000

Il dio della guerra è qui rappresentato con la curiosa caratteristica del suo scudo di bronzo (ancile) con la raffigurazione della testa della medusa; tale scudo (egida, che aveva il potere di mutare gli uomini in pietre) appartiene però agli attributi iconografici della dea Minerva, che ne fece dono a Perseo. Per tanto con ogni probabilità la figura rappresentata è quella dell'eroe mitologico Perseo.



**194**  
 SCULTURA IN AVORIO RAFFIGURANTE DIANA CACCIATRICE, GERMANIA O FRANCIA (DIEPPE), XVIII SECOLO  
 base quadrata e svasata con cornici in ebano poggiante su piedini sferici.  
 altezza cm 23  
 € 1.800 - 2.000



**195**  
FIGURA DI SAN FRANCESCO IN AVORIO, ARTE INDO-PORTOGHESE, GOA XVII  
SECOLO  
altezza cm 18  
€ 700 - 800

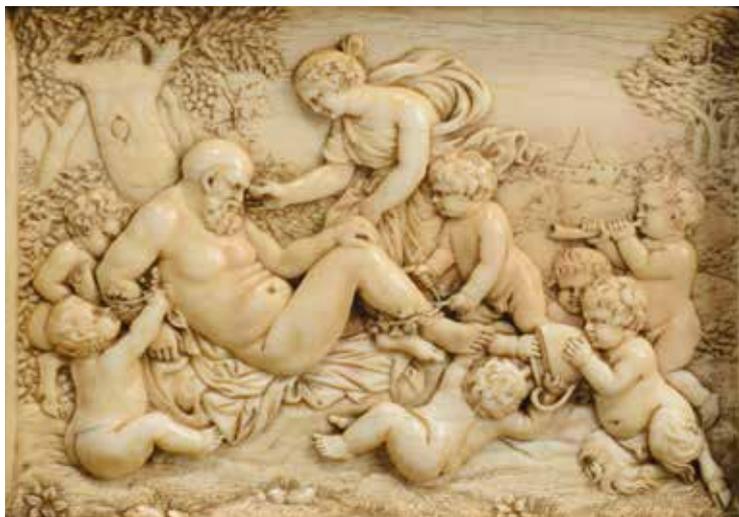


**196**  
FIGURA DI MADONNA ANNUNCIATA IN AVORIO, ARTE INDO-PORTOGHESE, GOA  
XVII SECOLO  
altezza cm 18  
€ 700 - 800

**197**  
SCULTURA IN AVORIO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO NEI MODI DEL  
GOTICO FRANCESE, FRANCIA XIX SECOLO  
altezza cm 26  
€ 500 - 600







**198**

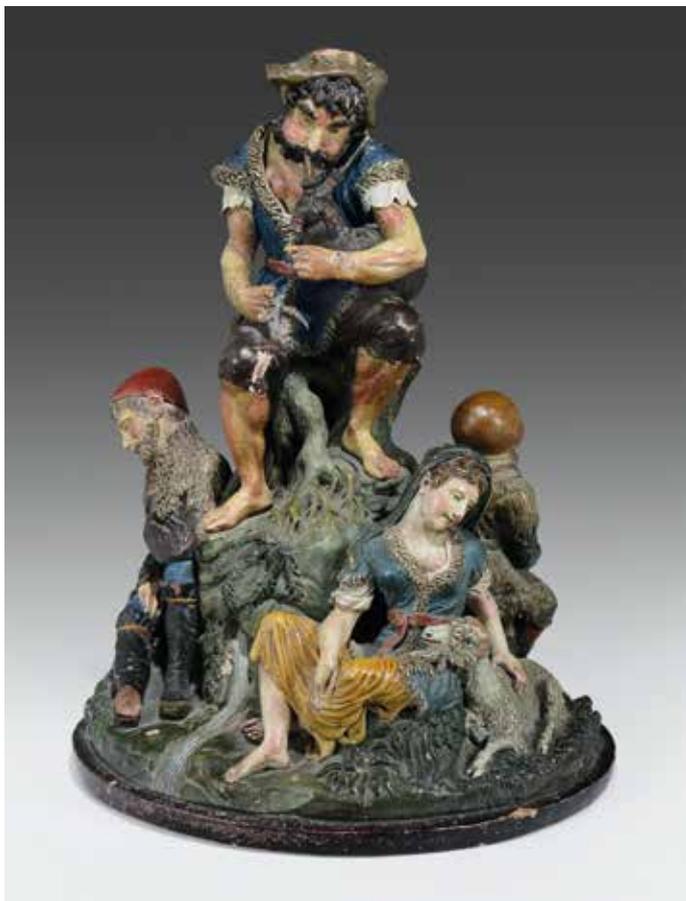
RAFFINATA SCULTURA NEOCLASSICA IN AVORIO RAFFIGURANTE CUPIDO, FRANCIA INIZI DEL XIX SECOLO, MANIFATTURA BARILLOT, DIEPPE  
 altezza cm 35 (difetti)  
 € 3.000 - 3.500

**199**

COPPIA DI PLACCHE IN AVORIO SCOLPITO RAFFIGURANTI SILENO EBBRO E SCENA ALLEGORICA CON PUTTI E SATIRI CON SFONDO DELLA PIRAMIDE CESTIA, ARTE ITALIANA (ROMA?), XIX SECOLO  
 cm 11x15  
 € 7.500 - 8.500

**200**

COMPOSIZIONE IN AVORIO RAFFIGURANTE TRE FANCIULLI CHE PORTANO IN TRIONFO, ENTRO UNA CESTA, NAPOLEONE BONAPARTE BAMBINO, FRANCIA INIZI DEL XIX SECOLO, MANIFATTURA DI DIEPPE  
 altezza cm 23,5  
 € 1.000 - 1.200



**201**  
GRUPPO IN TERRACOTTA POLICROMA RAFFIGURANTE SCENA PASTORALE, BOLOGNA  
SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO  
cm 25x25x36 (difetti)  
€ 500 - 600



**202**  
RILIEVO IN TERRACOTTA RAFFIGURANTE RITRATTO MASCHILE. SCULTORE NEOCLAS-  
SICO DELL'ITALIA DEL NORD, LOMBARDIA (?) XVIII-XIX SECOLO  
cm 46x37  
€ 1.500 - 1.800



**203**  
BAULETTO IN LEGNO RIVESTITO IN TESSUTO E METALLO, XVIII SECOLO  
decori a motivo flogliaceo, cm 40x21x27  
€ 400 - 500

**204**  
BUSTO DI PRELATO IN TERRACOTTA, PLASTICATORE BOLOGNESE DEL XVIII SECOLO  
altezza cm 68  
€ 1.000 - 1.200

**205**  
CANDELIERE DA TAVOLO IN FERRO FORGIATO E AGEMINATO IN OTTONE, FRANCIA ,  
PRIMA METÀ XVII SECOLO  
cm 26x15,5x12  
A forged iron and damascened brass table candlestick, France, early 17th century  
€ 2.500 - 3.000





**206**

**COFANETTO RETTANGOLARE IN FERRO FUSO E CESELLATO, FIRMATO ATT. TOSETTI VICENZA 1904, ARTE ITALIANA DEL XX SECOLO**

cm 16x11x8,5

€ 300 - 500

Attilio Tosetti fu attivo a Vicenza a cavallo tra il XIX ed il XX secolo. Tra le sue opere si ricorda l'esecuzione dei ceselli per la corona della Madonna del Monte Berico eseguita nel 1890 dalla bottega orafa di Angelo Marangoni

**207**

**SCATOLA DA LAVORO DI FORMA RETTANGOLARE IN FERRO, FORGIATO ED INCISO AD ACIDO E CESELLATO CON MOTIVI FANTASTICI E GIRALI. TOSCANA, XIX SECOLO**

Sul fronte testa di tritone entro conchiglia. Ai quattro lati colonnette sfaccettate ed ageminate in bronzo. Coperchio a sarcofago con puntaspilli in tessuto.

cm 14x11x9,5

€ 2.000 - 2.500

**208**

**CORNICE IN FERRO BATTUTO, XIX SECOLO**

ricchi decori traforati a volute e foglie,

cm 81x66 (50x35)

€ 700 - 800

**209**

**PORTAFIORI IN FERRO BATTUTO DI FORMA OVALE CON DECORO A MOTIVI FLOREALI, VOLUTE E PIEDI A RICCIOLLO ARTE ,ARTE ITALIANA DEL XVIII SECOLO**

cm 80x57x35

€ 1.200 - 1.500









**210**

CAPITELLO O MORTAIO IN PIETRA TENERA SCOLPITA CON FIGURE FANTASTICHE BICAUDATE, ARTE ITALIANA O FRANCESE NEI MODI DELLO STILE ROMANICO, PROBABILE XIX SECOLO

cm 20x20x22

€ 4.000 - 5.000

**211**

ALTORILIEVO IN MARMO RAFFIGURANTE BUSTO DI GIOVANE CAVALIERE IN ARMATURA ENTRO CORNICE IN LEGNO MODANATO, ITALIA XIX-XX SECOLO

cm 47x32

€ 2.000 - 2.500

La scultura imita i modelli stilistici della scultura lombarda del XV secolo, affine alle opere di Antonio e Cristoforo Mantegazza



La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

**1** Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

**2** I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

**3** Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorso nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

**4** I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto.

Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

**5** Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

**6** Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiedi o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

**7** Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

**8** Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni

relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

**9** Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

**10** Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

**11** Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta.

Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

**12** Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

**13** Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 25% fino ad € 400.000, ed al 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

**14** L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce, non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a

## Condizioni di vendita

propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

**15** Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre cinquant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

**16** Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

**17** Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

**18** I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

**19** Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

**20** Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi S.r.l. Il conferimento dei dati è facoltativo, ma si rende strettamente necessario per l'esecuzione dei contratti conclusi. La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

**21** Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste  
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16  
16122 Genova**



Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

**1** Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code. Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity. All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item. The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

**2** The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

**3** Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications. The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue. If unable to take direct vision of the objects it is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

**4** The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions. These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes.

As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk. The movements of the clocks are to be considered as non verified.

**5** The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

**6** For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries. No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

**7** All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items. Cambi

does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

**8** As for books auctions, the buyer is not be entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work. The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

**9** Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period. A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

**10** The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties. Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

**11** The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

**12** Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

**13** The commissions due to Cambi by the buyer are 25% of the hammer price of each lot up to an amount of € 400.000 and 21% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

**14** The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods at his or

## Conditions of sales

her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request. All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

**15** For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbusement or eventual interest on commission on the knock down price already paid. The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force. Export of objects more than 50 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority.

Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

**16** For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory. Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

**17** The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

**18** All the valuations indicated in the catalogue are expressed in Euros and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

**19** These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people talking part in the auction and are at everyone's disposal. All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

**20** According to article 13 D.Lgs. 196/2003 (Privacy Code), Cambi informs that the data received will be used to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.. The attribution of the data is optional but it is fundamental to close the contract. The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the following auctions and any other information concerning its activities.

**21** Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

**Cambi Casa d'Aste**  
**Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16**  
**16122 Genova - Italy**



# Comprare e Vendere all'asta Cambi

## TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

**nome artista:** a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

**attribuito a ...:** è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

**bottega di / scuola di ...:** a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

**cerchia di / ambito di ...:** a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

**seguace di / nei modi di ...:** a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

**stile di / maniera di ...:** a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

**da ...:** sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

**/ datato:** si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

**firma e/o data iscritta:** sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

**secolo ...:** datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

**in stile ...:** a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

**restauri:** i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

**difetti:** il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

**elementi antichi:** gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

## COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Il **prezzo di aggiudicazione** è la cifra alla quale il lotto viene aggiudicato. A questa il compratore dovrà aggiungere i diritti d'asta del 25% fino ad € 400.000, e del 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA come dalle normative vigenti.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com), potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di **offerte scritte**, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

**Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.**

Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inadvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore prima dell'asta.

## VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanc

ci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (con un minimo di € 30) e dell'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

**Prima dell'asta** il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

**Dopo l'asta** ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

## Pagamenti

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettua-

to dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

## MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 2999 euro
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso: Banca Regionale Europea, via Ceccardi, Genova. IBAN: IT96F069060140000000019420 BIC/SWIFT: BLOPIT22

## RITIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzino e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

## PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.









[cambiaste.com](http://cambiaste.com)